1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 91

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea e spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

| | | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|---|
| Per Firenze . . . . . . . . . | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. | 42 | 22 | 12 |
| Per le Provincie del Regno . | | » | 46 | 24 | 13 |
| Svizzera. . . . . . . . . . . | | » | 58 | 31 | 17 |
| Roma (*franco ai confini*) . . . | | » | 52 | 27 | 15 |

**FIRENZE, Lunedì 2 Aprile**

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

| | | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia . . . . . . . . . . . | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. | 82 | 48 | 27 |
| Inghil., Belgio, Austria e Germ. | | » | 112 | 60 | 35 |
| Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento . . . . . . . . | | » | 82 | 44 | 24 |


I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 31 marzo 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, n° 20, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

## PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Veduto l'art. 237 della legge 20 marzo 1865, allegato A relativo alla spesa di mantenimento degli esposti;

Vedute le deliberazioni e proposte dei Consigli provinciali e quelle in via d'urgenza adottate dalle Deputazioni delle infraindicate provincie;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La spesa pel mantenimento degli esposti per l'anno 1866 sarà sopportata nella proporzione di tre quarte parti dalla provincia e di una quarta parte dai comuni nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, Torino, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Pavia e Sondrio.

Art. 2. La spesa stessa sarà sopportata nella proporzione di una metà dalla provincia e dell'altrametà dai comuni nelle provincie di Abruzzo Citeriore, Abruzzo Ulteriore 1°, Abruzzo Ulteriore 2°, Basilicata, Calabria Ulteriore 1°, Calabria Ulteriore 2°, Capitanata, Molise, Napoli, Principato Citeriore, Principato Ulteriore, Terra di Bari, Terra di Lavoro, Terra di Otranto, Catania, Girgenti e Siracusa.

Art. 3. Sarà sopportata la detta spesa nella proporzione di un terzo dalla provincia e di due terzi dai comuni, nelle provincie di Cagliari, Sassari, Arezzo, Firenze, Grosseto, Lucca, Pisa, Ancona, Ascoli, Bologna, Ferrara, Macerata, Pesaro-Urbino, Umbria, Modena, Massa-Carrara, Parma e Reggio d'Emilia.

Art. 4. Il riparto della quota complessiva spettante ai comuni verrà eseguito da ciascuna Deputazione provinciale sulla base della popolazione di ciascun comune risultante dall'ultimo censimento ufficiale.

Art. 5. Apparterrà alla stessa Deputazione provinciale di stabilire in ciascuna provincia le epoche ed i modi di versamento delle quote dovute dai singoli comuni.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, addì 18 marzo 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

*Con R. decreto del* 14 *marzo* 1866, *S. M. il Re nella ricorrenza del suo giorno natalizio si è degnata, sopra proposta del ministro della guerra, fare le seguenti promozioni e nomine nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

A grand'uffiziale:

Porro cav. Pietro Luigi, luogotenente generale, ispettore dell'esercito.

A commendatori:

Bocca cav. Pietro, maggiore generale, aiutante di campo di S. M.;
Novaretti cav. Luigi Antonio, intendente militare in ritiro.

Ad uffiziali:

Castelnuovo di Torazzo conte Alberto, colonnello, comandante il 48° reggimento fanteria;
Ballero cav. Pietro Paolo, colonnello, direttore territoriale di artiglieria in Pavia;
Nicolis di Robilant cav. Carlo Alberto, colonnello in disponibilità;
Albini cav. Carlo Felice, colonnello, comandante l'8° reggimento artiglieria;
Miretano cav. Luigi, id., id. 63° id. fanteria;
Zanoni cav. Achille, id., id. 2° id.;
Manuel cav. Luigi Stefano, id., id. 8° id. granatieri;
Zerega cav. Isidoro, id., id. 44° id. fanteria;
Podestà cav. Nicolino, id., id. 41° id.;
Lanzavecchia di Buri cav. Luigi Gaspare, colonnello, comandante la scuola normale di cavalleria;
De Nobili cav. Mario, avvocato fiscale militare, addetto al tribunale militare di Brescia;
Del Ponte cav. Nicola, avvocato fiscale militare, addetto al tribunale militare di Milano.

A cavalieri:

Csudafy Michele, luogotenente colonnello nel 45° regg. fanteria;
Belli cav. Salvatore, maggiore nel 27° reggimento fanteria;
Balario cav. Pilade, id. nel 17° id.;
Sironi Enrico, id. nel 5° regg. bersaglieri;
Colli nob. Luigi, id. nel 6° regg. granatieri;
Bal Giuseppe Maria, id. nel 1° regg. fanteria;
Belbecchi Gaspare Giuseppe, id. nel 26° id.;
Mosso Carlo Gioanni Francesco, id. nel 32° id.;
Grillo, Paolo Francesco, id. nel 4° reggimento granatieri;
Charles Ferdinando, id. nel 54° reggimento fanteria;
Castino Francesco Pio, id. nel 33° id.;
De-Foresta cav. Francesco Pietro, id. nel 5° reggimento bersaglieri;
Roisecco cav. Gioanni Battista, id. nel 5° reggimento fanteria;
Bono Eraldo, id. nel 46° id.;
Ighina Andrea, id. nel 37° id.;
Galleani cav. Nicola Alessandro, id. nel 30° id.;
Cabini Antonio Giuseppe, maggiore nel 2° regg. gran.;
Fezzi Luigi, id. nel 3° id.;
Briggia nob. Francesco, id. nel 49° regg. fant.;
Dall'Aglio Uberto, id. nel 55° id.;
Fornaca Teobaldo, id. nel 56° id.;
Angelini Luigi, id. nel 5° regg. gran.;
Martini cav. Federico, id. nel 72° regg. fant.;
Bosi Luigi, id. nel 5° regg. gran.
Pacetti cav. Stefano, id. nel 4° regg. fant.;
Franchini Odoardo, id. collegio mil. di Milano;
Mosell Giorgio, id. nel 19° regg. fant.;
Barli Francesco, id. nell' 11° id.;
Landi Achille, id. nel 53° id.;
Trilli Cesare, id. nel 15° id.;
Giunti nob. Enrico, id. nel 6° id.;
Capanna Napoleone, id. nel 41° id.;
Mansueti Carlo Felice, id. nel 34° id.;
Casanuova Jerscrinch Ulisse Giovanni Lorenzo, id. nell'8° id.;
Maurizio Angelo, id. nel 24° id.;
Berti cav. Gioanni Cosimo, id. nel 18° id.;
Mori Palmiro, id. nel 55° id.;
Aronni Ulisse, id. nel 44° id.;
Bettarini Manlio, id. nel 56° id.;
Pontecchi Marziano, id. nel 69° id.;
Tortori Filippo, id. nel 3° regg. gran.;
Materassi Ernesto, id. nel 54° regg. fant.;
De Saint-Seigne nob. Ottavio, id. nel 2° id.;
Civitelli Carlo, id. nel 14° id.;
Brunetta D'Usseaux cav. Pietro Antonio, id. nel 5° reggimento bersaglieri;
Bandi cav. Giuseppe Gioanni Battista Luigi, id. nel 44° reggimento fanteria;
Rossi Ferdinando, id. nel 1° id.;
Pesce Gennaro, id. nel 21° id.;
Pisano cav. Enrico Giuseppe, id. nel 48° id.;
Setti Giuseppe, id. nel 69° id.;
Fabri Paolo Alessandro, id. nel 33° id.;
Isnardi cav. Carlo, id. nel 2° id.;
Mistretta cav. Domenico, id. nel 71° id.;
Framarini Ottavio, id. nel 62° id.;
Grioli Giuseppe, id. nel 30° id.;
Bagaggia Scipione, id. nel 12° id.;
Cianciolo Vincenzo, id. nel 32° id.;
Rosaguti cav. Pietro, id. nel 25° id.;
Montemayor marchese Lorenzo, id. nel 3° id.;
Begni cav. Gioanni Battista, id. nel 47° id.;
Mirri cav. Giuseppe, id. nel 53° id.;
Morici cav. Antonio, maggiore nel 8° reggimento granatieri;
Parodi Bartolomeo, id. nel 49° reggimento fanteria;
Dall'Ovo cav. Luigi Errico, id. nel 37° id.
Branchini Augusto, id. nel 1° reggimento granatieri;
Alvisi Pompeo, id. nell'11° reggimento fanteria;
Ferracini Ferdinando, id. nel 5° id.;
Conforto Pietro, id. nel 42° id.;
Bozzetti Romeo Desiderio Francesco, id. nel 9° idem;
Campo cav. Francesco, id. nel 23° id.;
Jovane Francesco, id. nel 46° id.;
Mangili cav. Giuseppe, id. nel 4° reggimento granatieri;
Prampolini Luigi, id. nel 15° reggimento fanteria;
Consonni Luigi, id. nel 36° id.;
Lanzirotti Luigi, id. nel 7° id.;
Sampieri cav. Domenico, id. nel 28° id.;
Galli Della Loggia cav. Alessandro, id. reggimento lancieri d'Aosta;
Rodriguez Rodrigo, maggiore nel reggimento cavalleggieri di Monferrato;
Paternostro Antonio, id. nel 3° reggimento del treno d'armata;
Martinelli Fausto, id. nell'arma del genio;
Calderai Talete, id. id.;
Angiolini Francesco, id. id.;
Arau Francesco, id. id.;
Corsi cav. Carlo, id. nel corpo di stato maggiore;
Coda-Canati Gioanni, id. id.;
Serafini cav. Bernardino, id. id.;
Lobbia Cristiano, id. id.;
Baratta Gaetano, id. nell'arma di artiglieria;
De Roberto nob. Gioanni, id. id.;
Bessolo Alessandro, id. id.;
Sandrucci Paride, id. id.;
Pastore Carlo Vincenzo Teodoro, id. id.;
Palmeri Aristide, id. id.;
Beltrami Carlo Luigi, id. id.;
Taffini conte Luigi Effisio Carlo, id. id.;
Quaglia Nicola Giuseppe Luigi, id. id.;
Giovanetti Enrico Carlo Samuele, id. id.;
Angherà cav. Francesco, id. id.;
Paoli nob. Giuseppe, id. id. di Patti;
Martinez Luigi, id. id. di Trapani;
Andervolti Leonardo, id. id. di Nicastro;
Costantini-Bracco Giuseppe, id. id. di Piazza;
Maldacea Moise, id. id. di Lanusei;
Natoli Vincenzo, id. id. di Alcamo;
Bonacorso Felice, id. id. di Sciacca.
Ceppolini, Achille maggiore comandante militare del circondario di Oristano;
De Petris Carlo, id. id. di Larino;
Maranzani Giuseppe, id. nello stato maggiore delle piazze;
Cicala Andrea, id. id.;
Campo Achille, id. id.;
Borelli cav. Giuseppe, id. id.;
Costa Giuseppe Lorenzo, id. nella casa R. invalidi e compagnie veterani in Asti;
Orlando Giuseppe, maggiore direttore in 2° nell'ospedale militare di Genova;
Osta Francesco, id. id. di Palermo;
Golisano Gioacchino, capo-sezione al Ministero della guerra;
Degrossi Carlo, id. id.;
Teobaldi Felice, id. id.;
Boggiani Paolo, id. id.;
Schiapacasse Francesco, id. id.;
Giacchetti Michele, commissario di guerra di 2° classe, corpo d'intendenza militare;
Bonome Evasio, id. id. id.;
Costetti Petronio, medico divisionale, corpo sanitario militare;
Frosini Aldobrando, id. id.;
Gattinara Gioanni Battista, id. id.;
Agnetti Maurizio, id. id.;
Piazza Giacomo, id. id.;
Scannarini Esmeraldo, id. id.;
Monastier Alberto, id. id.;
Cipolla Giuseppe, id. id.;
Pozzi Alfeo, professore anziano nel collegio militare di Milano;
Priora Giovanni Battista, capitano in ritiro.

S. M., in udienza del 29 marzo 1866, sulla proposta del ministro della guerra, ha trasferito il luogotenente generale Pernot cav. Augusto dal comando della divisione militare territoriale di Catanzaro a quello della divisione militare di Salerno.

## PARTE NON UFFICIALE

### INTERNO

MINISTERO DELL'INTERNO

*Circolare ai signori prefetti del Regno intorno al regio decreto con cui si stabilisce il riparto della spesa degli esposti pel* 1866 *fra comuni e provincie, e si danno altre disposizioni relative all'argomento.*

Firenze, 24 marzo 1866.

In esecuzione dell'articolo 237 della legge 20 marzo 1865 sull'amministrazione comunale e provinciale venne firmato da S.M., nell'udienza del 18 corrente, il regio decreto con cui è determinata la proporzione da seguirsi nel riparto della spesa di mantenimento degli esposti per l'esercizio 1866, messa a carico dei comuni e delle provincie per effetto della cennata legge.

Con lo stesso decreto che fu sanzionato dietro il parere del Consiglio di Stato, e il cui tenore è qui in calce riferito, si stabiliscono ancora le norme pel subriparto fra i comuni della quota loro complessivamente assegnata, e si attribuiscono alle rispettive Deputazioni provinciali le facoltà necessarie per l'eseguimento delle relative disposizioni.

Benchè la chiarezza di queste sia tale da non richiedere spiegazioni, tuttavia mi farò ad aggiungere alcune dichiarazioni in quanto ai motivi che le dettarono, perchè meglio se ne comprenda l'intendimento, e si conosca la ragione per la quale non poterono essere assecondate talune proposte dei Consigli provinciali.

Queste proposte infatti diversificavano assai fra di loro, sia nella proporzione con cui si voleva ripartita la spesa in discorso fra i comuni e le provincie, sia nel criterio con cui credevasi subripartire fra comuni la quota loro assegnata. E tali discrepanze non pure si verificavano nei Consigli di quelle provincie già soggette a legislazioni per ciascuna di esse rispettivamente diverse, ma altresì nei Consigli di quelle provincie le quali in passato erano regolate da una legge medesima.

Al cospetto delle quali discordanti proposte da parte delle rappresentanze provinciali dovette necessariamente il Governo preoccuparsi anzitutto delle seguenti questioni, cioè:

*a*) Se il decreto reale da emanarsi avesse a provvedere in modo uniforme per tutte le provincie in quanto alla ripartizione della spesa fra esse ed i comuni;

*b*) In quale ragione dovesse contribuire la provincia ed in quale i comuni;

*c*) Qual criterio si avesse a seguire nel subripartire fra i comuni la quota loro complessivamente assegnata.

Or si è considerato che l'articolo 237 della detta legge 20 marzo 1865 ha il carattere di un provvedimento transitorio, affine di lasciare a studi avvenire la difficile scelta del sistema migliore di regolare questa spesa; che diffatti non si è tale spesa annoverata fra quelle normali di cui la nuova legge fa carico ai comuni od alle provincie, e che appunto in vista delle diverse condizioni delle varie provincie d'Italia non fu formolata in quell'articolo una prescrizione che fissasse in modo uniforme per tutte le parti del Regno la rispettiva quota di contributo delle provincie e dei comuni;

Che, essendo questi gli intenti del legislatore, il provvedimento transitorio attribuito al potere esecutivo dovesse scostarsi il meno possibile dall'attuale stato di cose, purchè in sostanza si raggiungano i fini della legge, i quali sono di sollevare dalla spesa di che si tratta, il bilancio dello Stato, e di ripartirla in debite proporzioni sulle provincie e sui comuni, avuto pure in mira, per quanto si può, il vantaggio dell'uniformità;

Che, ammessi questi principii, non era il caso di provvedere in modo uniforme alla ripartizione della spesa in tutte le provincie dello Stato, ma la ragione proporzionale dovesse essere quella emergente per una parte dalle condizioni locali in cui si trovano le provincie, e per l'altra dalle varie leggi da cui questo servizio è oggi governato;

Che l'opposto interesse delle provincie e dei comuni, il quale si manifesta, vuoi nell'influenza degli usi e dei sistemi in vigore, vuoi nelle varietà delle deliberazioni dei Consigli provinciali, ha dimostrato non potere il Governo limitarsi a stabilire in astratto la quota di concorso dei comuni e delle provincie, e molto meno deferire alle rappresentanze provinciali interessate il subriparto delle quote comunali, ma dovere stabilire esso medesimo le norme di riparto col solo sussidio delle deliberazioni consultive dei Consigli provinciali e dello avviso del Consiglio di Stato;

Che finalmente il criterio di riparto, oggi adottato nella maggior parte del Regno, essendo quello della popolazione, non pareva il caso, attesa la provvisorietà del provvedimento, di scostarsene, dappoichè esso è tale che offre dei risultati pronti ed abbastanza sicuri, quand'anche non fossero talora forse del tutto equi e proporzionali alla provenienza degli esposti.

Muovendo da siffatte considerazioni, sulle quali furono d'accordo il Ministero ed il Consiglio di Stato, e passando alla loro applicazione, si è adottato pel riparto della spesa, fra le varie provincie e fra queste ed i comuni, una norma differente, secondochè differente si era ed è la speciale legislazione dalla quale è oggi retto il servizio degli esposti, procurando di accordare colla medesima, per quanto fosse possibile, le disposizioni portate dalla nuova legge.

Così è che per le provincie antiche e lombarde, per le quali tutta la spesa degli esposti gravitava in passato sul pubblico erario (il quale poi ne aveva la rifusione dalle provincie) si è fatta cadere la parte maggiore della spesa stessa sulla provincia, e la parte minore sopra i comuni, essendosi considerato che questi ultimi nessun peso ebbero sin qui per tale servizio.

Ed allo scopo egualmente di non scostarsi troppo dalle anteriori discipline si è stabilito per le provincie napolitane e siciliane che la spesa sia fatta per una metà dalla provincia e per l'altra metà dai comuni.

E furono invece gravati di maggior quota i comuni nelle provincie dell'Isola di Sardegna, in quelle della Toscana, dell'Emilia, delle Marche, Romagne ed Umbria, giacchè appunto i comuni furono quivi soliti finora a sopportare tale carico in maggior proporzione che non le provincie.

Per le stesse sopraccennate considerazioni fu determinata l'entità della popolazione come l'unico criterio da cui debbasi procedere nel subripartire fra i comuni di ciascuna provincia la quota loro complessivamente attribuita, e si è creduto di non poter meglio affidare che alle Deputazioni provinciali il compimento di questa operazione, per modo che ad esse appartenga lo stabilire la tangente da sopportarsi da ciascun comune, ed il fissare l'epoca ed il modo di pagamento. Sul qual proposito è appena da notare due cose: l'una il debito che loro incumbe di conseguenza, cioè di pubblicare le tabelle del subriparto e le relative determinazioni; l'altra il diritto che rimane nei comuni di reclamare presso le Deputazioni stesse, ed in appello presso la superiore autorità per riparare gli errori o le irregolarità.

Il R. decreto di che si tratta non contempla tutte le provincie del Regno, ma quelle soltanto che in esso sono nominativamente indicate. Per le poche altre che vi mancano non si è potuto provvedere, perchè non si fecero pervenire in tempo, o non ancora pervennero affatto, le deliberazioni volute dall'art. 237 più volte citato della legge 20 marzo 1865. Il Governo si riserva quindi di supplirvi con un altro decreto.

Mi resta ora di parlare di alcune questioni che, per avere attinenza alla materia e per essere state mosse da alcune rappresentanze provinciali, importa risolvere ad appianamento delle insorte difficoltà, e sono:

1° Se debba durare nelle antiche provincie del Regno l'obbligazione imposta alle opere pie dalle RR. patenti del 15 ottobre 1822 pel concorso nella spesa degli esposti, ovvero abbiano quelle patenti a considerarsi come implicitamente abrogate in questa parte, dopo la nuova competenza passiva stabilita dalla nuova legge.

2° Se debbano o no ritenersi per sussistenti gli obblighi speciali che in alcune provincie, e particolarmente nella Italia centrale, incumbevano a certi comuni di fare in proprio la spesa di che si tratta, o di sopperirvi con particolari contributi.

3° Infine se sussistano le obbligazioni inerenti ad alcuni ospizi o spedali di ricoverare, mantenere ed allevare gli esposti di dati comuni e di date circoscrizioni più o meno estese; e se i comuni e le divisioni territoriali che si trovassero in questo caso possano essere esenti dal concorrere nella spesa, od almeno esentati in proporzione.

La risposta negativa circa le prime due questioni non può esser dubbia.

Riguardo alla prima si deve considerare che il carico delle opere pie, sia esso per effetto delle RR. patenti del 15 ottobre 1822, sia per altre disposizioni legislative, è contrario alla prescrizione dell'art. 237 della legge provinciale e comunale la quale, se da una parte tende ad esonerare lo Stato dalla spesa del mantenimento degli esposti, non può dirsi che dall'altra non abbia voluto anche liberare le pie fondazioni dalle contribuzioni che loro avessero potuto essere per lo innanzi imposte, non per volontà dei testatori, ma per fatto del legislatore, fatto che la legge nuova evidentemente colpisce ed abroga.

Riguardo alla seconda deve dirsi altrettanto, cioè che sono cessati gli obblighi speciali di quei comuni i quali in alcune provincie provvedevano da sè unicamente al servizio dei proprii esposti; dacchè la legge ha stabilito una comunione di spese più consentanea alla natura del servizio, il quale, se in gran parte si comincia localmente e specialmente in quei luoghi dove le comunicazioni sono difficili, ha spesso però il suo compimento negli istituti e nei pii stabilimenti centrali o sparsi per la provincia.

Affermativa debbe per contro essere la risposta sulla terza questione, in quanto che gli ospizi di carità i quali principalmente ed anche indirettamente contribuiscono alla cura, al mantenimento, all'educazione ed alla istruzione degli esposti, sono, secondo i loro titoli diversi di fondazione o di dotazione, istituzioni generali o locali, create a benefizio di alcuna città o provincia o di qualche altra divisione territoriale o antico Stato d'Italia, ed in tal qualità egli è facile il comprendere che il loro concorso debba operare nelle proporzioni del contributo a favore di tutti o di alcuni di tali enti morali, secondo la volontà dei fondatori; cosicchè è giusto ne derivi un discarico a pro di quei comuni a vantaggio dei quali le dette pie fondazioni furono istituite.

Tali sono le dichiarazioni che mi occorre fare per l'esecuzione del R. decreto in discorso. Non rimane altro se non di portarle a notizia dei signori prefetti, onde vogliano darne comunicazione al Consiglio ed alle Deputazioni provinciali non che ai Consigli comunali per quanto li potrà riguardare.

Sarà dato un cenno di ricevimento della presente, ed a suo tempo verrà fatta trasmissione di un rapporto sul modo con cui siansi ademppiute le premesse disposizioni.

*Pel ministro*
ALASIA.

## NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — La *Prov. Corresp.* di Berlino dice che la Prussia deve prendere delle precauzioni contro le velleità aggressive dell'Austria.

Parlando quindi dei pericoli che possono insorgere per la Prussia dalla concentrazione delle truppe austriache soggiunge doversi supporre che siano già stati dati gli ordini necessarii per prevenire un attacco per parte dell'Austria.

— La *Nat. Zeit.* dice:

Sarebbe molto doloroso che la tensione avesse a continuare quale è al presente, e che le due parti tentassero prima di assicurarsi colle minaccie militari del grado di energia della quale può esser capace l'avversario, per cercar poi una nuova base per le trattative, fondandosi sulla resistenza che si può aspettarsi.

Pare che le due parti avrebbero ogni ragione per astenersi da simili dimostrazioni, le quali portano sempre molte spese.

AUSTRIA. — Si legge nell'*Ost deut. Post:*

Se la Prussia col mezzo dell'annessione dei ducati dell'Elba arrivasse a consolidarsi sul litorale del mare della Germania, e su quello del Baltico senza aver date alla Confederazione tedesca garanzie sufficienti; la *prussificazione* della Germania sino al Meno ed anche al di là non sarebbe più che questione di tempo.

L'Austria non avrebbe più che a rinunziare alla sorgente capitale della sua possanza, ed a costituirsi in impero del Danubio in altro senso da quello che era stato preso dagli imperatori di Germania, e che era stato sviluppato sin oggi.

Ora egli è ben evidente che l'Europa non rimarrebbe spettatrice indifferente di tali avvenimenti, e che non li accetterebbe senza dir parola.

Le cause che contribuirono ad impedire il suo intervento nella guerra contro la Danimarca non esisterebbero più, ed il corso degli avvenimenti sarebbe in balìa delle vicissitudini della fortuna della guerra.

Per quanto sia grande in noi il desiderio di conservare la pace, e di trovare nell'accordo fra la Prussia e l'Austria una garanzia di pace, noi non sapremmo desiderarla a danno della Confederazione tedesca.

Se la Prussia non può vincere le sue brame annessioniste, o se non può soddisfarle in modo conciliabile coi diritti della Confederazione, noi preferiamo i pericoli della guerra ad una pace, la quale non sarebbe che una pace armata, e che cederebbe presto o tardi il passo ad una guerra di tanto più accanita.

— Si legge nel *Neu. Fremdenblatt:*

Uno Stato solo potrebbe impedire la guerra ed avrebbe il più immediato interesse a combattere con ogni mezzo morale e materiale questo pericolo.

Questo Stato è la Dieta federale, o, per dir meglio, l'assieme degli Stati medii.

Di questo si occupano attualmente tutti i gabinetti tedeschi, i quali sentono assai bene che in una simile guerra saranno poste in giuoco l'esistenza della Confederazione tedesca e la loro.

Si dimanda cosa dovrebbero fare gli Stati medii per impedire la guerra.

Qui si presenta una difficoltà la quale proviene da ciò che il governo prussiano per prevenire l'unione degli Stati medii, e sorprendere la Dieta tedesca prima che ella sia in istato

di formulare un'opinione seria, ed agire di conseguenza, si dà l'aria di non pensare alla guerra, e di non armare, tenendo in serbo le sue condizioni.

Allora quando la Prussia sarà pronta alla guerra manderà un *ultimatum* prima che la Dieta tedesca sia in grado di pronunziarsi seriamente ed agire con vigore.

Il pericolo che corrono l'esistenza della Confederazione e la nazione tedesca è troppo grande perchè la Dieta non abbia a vegliare sull'avvenire della Germania.

Bisogna che gli Stati secondari invochino arditamente l'articolo 19 dell'atto finale, il quale, quando esistono indizi di minaccia, impone alla Dieta l'obbligo di provvedere a che la pace non venga turbata.

Il constatare questi indizii è affare che spetta alla maggioranza; uno dei membri della Dieta deve provocare da sua parte una decisione *ad hoc*.

Votata una volta questa decisione, l'assemblea federale dovrà prendere le misure necessarie contro qualunque perturbazione della pace.

La Dieta potrà allora impedire la guerra perchè l'Austria non la vuole, e la Prussia esiterebbe forse ad intraprenderla sola contro le forze riunite della Confederazione e col carattere di una resistenza alle leggi federali ed in onta ad una esecuzione federale.

RUSSIA. — Si scrive da Pietroburgo che alla chiusura della sessione dell'Assemblea della nobiltà delle provincie si è prodotta una certa emozione in quella capitale.

L'Assemblea aveva votato un indirizzo all'imperatore Alessandro II, nel quale essa esprimeva il desiderio di veder compiute certe riforme nel paese.

Il principe Souvarov, governatore militare di Pietroburgo, dichiarando chiusa la sessione, annunziò all'Assemblea che l'imperatore considerava il di lei indirizzo come illegale e non avvenuto. (*Moniteur*)

TURCHIA. — L'*Osserv. Triestino* ha le seguenti notizie di Costantinopoli e Smirne del 24:

Riguardo alla questione de' Principati Danubiani, si assicura che indipendentemente dalle istruzioni che prescrivono al delegato ottomano presso la Conferenza di Parigi di protestare contro qualunque decisione contraria alla convenzione ed al protocollo del 1858, questo diplomatico fu abilitato ad acconsentire all'unione della Moldavia e Valacchia (prevedendosi ch'essa avrà probabilmente l'appoggio delle potenze), però a condizione che tale componimento sia considerato di nuovo come eccezionale e tale da non influire menomamente sui diritti del governo del sultano stabiliti in passato, e che il nuovo ospodaro sia nativo di uno de' due Principati.

Collo stesso messaggere fu spedita all'ambasciatore una nuova serie d'istruzioni (segrete e scritte di proprio pugno d'A' alì pascià) per provvedere ad altre avvenibili contingenze riguardo ai Principati. In pari tempo, affin di premunirsi contro ogni disordine possibile nelle provincie governate provvisoriamente, furono mandati ordini sul Danubio e ne' pascialati vicini di tenere 60,000 *redif* della prima classe pronti ad essere chiamati sotto le bandiere al primo avviso, come rinforzo de' 50,000 uomini dell'esercito regolare di Romelia.

Il signor Alessandro Golesco, nuovo agente del governo di Bukarest, è arrivato a Costantinopoli e fu ricevuto da A'alì pascià, ministro degli affari esteri; dopo di che, ebbe una conferenza con lord Lyons, ambasciatore inglese.

Secondo il *Bysantis*, giornale greco che si pubblica a Costantinopoli, il segretario generale del ministero degli affari esteri ottomano avrebbe interrotto ogni relazione col primo dragomanno della legazione greca, e lo avrebbe informato che d'ora innanzi non si occuperebbe più degli affari commerciali che potessero sorgere fra i sudditi ottomani e gli ellenici. Pare che ciò sia avvenuto perchè la legazione ellenica non eseguì certe disposizioni dell'autorità locale.

Fu varata testè all'Arsenale una nuova fregata ottomana, chiamata *Selimiè*. Le macchine non saranno costruite in Inghilterra, come si fece per le altre, ma furono già eseguite nelle officine dell'arsenale di Costantinopoli. Fu riferito in passato che le grandi decorazioni dell'Osmaniè in diamanti portate da parecchi dei ministri dovevano essere surrogate da altre minori fatte con pietre meno preziose; il che avrebbe recato al Tesoro un risparmio di circa 11,000 piastre per ciascuna. Il 22, le nuove insegne furono consegnate ai loro rispettivi proprietari, compreso il granvisir e altri dodici alti funzionari. Esse sono considerevolmente minori delle antiche, e di modello differente, consistendo della sigla imperiale circondata da piccoli smeraldi, da cui si estendono raggi di diamanti, minori della metà di quelli delle antiche insegne.

Si accerta che il commercio olandese nel Levante acquisterà fra breve grande estensione in seguito a vaste imprese, a cui parteciperebbero alcuni capitalisti d'Amsterdam. Trattasi pure di prolungare sino a Costantinopoli e Smirne la linea de' piroscafi olandesi che navigano fra Marsiglia ed Alessandria.

È arrivato a Costantinopoli il medico Salem bey, nuovo delegato del Governo egiziano nella Conferenza sanitaria internazionale.

Fu aperta ultimamente al pubblico la linea telegrafica ottomana in comunicazione con quella d'Egitto, per la via di Gaza e di El-Arisch.

GRECIA. — Lo stesso giornale ha da Atene 24 marzo:

Il ministro delle finanze, signor Giannopulo, ritornò lunedì mattina da Sira, ove, come dicono, con grande stento potè trovare un prestito di mezzo milione di dramme fra i più ricchi negozianti di quella città. Da questo fatto potete facilmente figurarvi in qual deplorabile stato si trovino le finanze di questo paese.

Il nuovo ministro della giustizia, sig. Foresti, fece, appena insediato, delle nomine di giudici e di altri impiegati, che non dimostrano troppa conoscenza del paese e dei bisogni del popolo. Generalmente si sperava che il nuovo ministro, uomo indipendente e giusto, avrebbe fatto una scelta migliore nelle nomine suindicate.

S. M. il re visitò mercoledì scorso improvvisamente il ministero delle finanze e la cassa centrale, ove osservò la quasi totale mancanza di danaro. Il re si fece condurre in tutte le stanze, ed esaminò tutto con molta attenzione.

In politica null'altro di nuovo questa settimana; di cangiamento di ministero non se ne parla più; forse dopo le feste di Pasqua, e le elezioni comunali succederà qualche cangiamento.

## NOTIZIE E FATTI DIVERSI

**Regio istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento** (Sezione di Filosofia e Filologia). — Mercoledì, 4 aprile, ricominceranno tutti i corsi a forma dell'orario stabilito.

**Regio Museo nazionale nel palazzo del Potestà.** — A cominciare dal dì 2 del prossimo mese di aprile, l'ingresso al suddetto regio Museo sarà dalla via Ghibellina.

Firenze li 31 marzo 1866.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 31 marzo:

La sommersa nave *Giuseppe* dalla spiaggia di Sestri ove fu varata avantieri potè finalmente giungere in porto questa notte alle 3 dopo la mezzanotte.

Appena si potè riuscire a mettere fuori dell'acqua i boccaporti si pensò bene di rimorchiarla sostenuta da pontoni quale si trovava.

L'operazione secondata dal tempo che fu favorevolissimo riuscì perfettamente ed ora si attende con molto aiuto di uomini e di pompe a liberarla dall'acqua per rimetterla a galla.

— La Congregazione centrale lombardo-veneta tenne seduta nei giorni 8 e 9 marzo corrente. « Dal resoconto di alcuni affari fra i molti discussi e decisi » che troviamo nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia* ricaviamo il seguente iscritto sotto il n° 1375:

L'ufficio di raffinazione e partizione, necessaria appendice a questa zecca, dalla quale si trova staccato, venne per ordine dell' I. R. Ministero delle finanze, soppresso.

Una cosiffatta riforma, che colpisce la zecca nella parte più vitale di sua attività, e che ne minaccia essenzialmente l'esistenza, mosse il municipio ad insinuare istanza per la conservazione di quell'istituto, che da secoli formò uno dei vanti di questa illustre città, alla quale nello sfavorevole stato economico, in cui versa, torna ancora di qualche sussidio, fornendo lavoro a ben ottanta operai.

Dalla Congregazione centrale ravvisandosi che, ove dovesse seguire la perdita anche di tale stabilimento, oltrechè danno la popolazione, ne avrebbe pure pregiudizio il commercio, il quale com'è noto, si prevale in principalità dei zecchini e dei talleri di Maria Teresa, per le sue relazioni col Levante; fu deciso d'innalzare rimostranza all'I. R. Ministero di Stato, vivamente interessato di adoprarsi presso quello delle finanze, onde sieno sospese le date disposizioni e provveduto al toglimento di quelle difficoltà, che per avventura si opponessero al mantenimento della veneta zecca nell'attuale sua sfera di azione.

— Il *Morning Post* ha da Southampton:

Il cholera è scoppiato nei distretti agricoli della Guadalupa. Il personale medico è stato accresciuto, ed è stata creata una Commissione speciale, per indagare le cause e provvedere ai rimedi dell'epidemia.

**Sport nautico.** — Oxford e Combridge. — L'*University boat race* ha avuto luogo a Londra sabato. Questa lotta apre la stagione che deve vedere le corse d'Epsom, Ascott, ecc. Non è un campo aperto alle celebrità del *Turf*, ma semplicemente è un concorso pei giovani rematori che appartengono alle due Università rivali, Oxford e Cambridge. Da alcuni giorni la popolazione piglia parte con molta sollecitudine a questa rivalità, e favorisce chi gli *Oxonians* (quei d'Oxford) chi i *Cantabs* (quei di Cambridge). I magazzini vendono nastri, cravatte, ciarpe azzurre chiare o azzurre cupe, colori dei campi rivali; nei clubs si fanno scommesse, si espongono le fotografie dei concorrenti. Finalmente la stampa informa quotidianamente il pubblico delle speranze che danno i due partiti, i quali hanno già misurate le loro forze.

Il tempo era stato sfavorevole la notte, ma la mattina era buono, e mitigato dai raggi di un bel sole.

Prima delle sette le sponde del Tamigi erano ingombre di curiosi, in calesse, in cab, a cavallo, a piedi, perchè vi erano tutte le classi. Moltissime erano le signore tutte adobbate del *dark blue*, o del *light blue*.

Alle sette e mezzo i campioni rivali arrivavano, salutati dalla folla, mettevano le loro barche a galla, il corpo inclinato in avanti, le mani sui remi, pronti a partire. Finalmente, pronunciato l'*off* (via!) le due navicelle si sono slanciate con la rapidità di una freccia, seguitate sulla riva dai cavalli, dalle vetture, e sul fiume da tre o quattro battelli a vapore. Per alcuni momenti le due barche sono restate alla stessa altezza, come se fossero unite l'una con l'altra; ma presto la barca *light blue* (azzurro chiaro) ha oltrepassato l'altra di alcuni pollici, e subito sulle due sponde sono scoppiati evviva per Cambridge.

Tutte le simpatie erano rivolte alla Università di Cambridge, che non ha mai vinto sino dal 1860, nonostante i suoi grandi sforzi e una rara destrezza, a giudizio dei conoscitori. I nastri e le cravatte azzurre scure sparvero come per incanto per far luogo all'azzurro chiaro.

Per lungo tempo parve sicuro il trionfo di Cambridge: erano evidentemente più abili dei loro rivali, ma i rematori di Oxford erano più robusti. Mano a mano che andavano innanzi, le acque turbate dalla burrasca della notte diventavano più difficili, e volevano il colpo del remo secco e vigoroso. Allora Oxford ha ripreso lo spazio perduto, e mentre le forze dei Cantabs scemavano, è giunto al segno, oltrepassando la barca di Cambridge di tre lunghezze di battello.

Vedete la sorte dei combattimenti; gli evviva a Oxford hanno echeggiato per tutto; l'azzurro scuro era su tutti i petti, con tanto rapido cambiamento che avremmo pensato al *vae victis*, se non avessimo udito le signore dire: poveri giovani, sempre battuti; che disdetta!

Del resto non sembrava che lo fossero molto, nè quei d'Oxford parevano troppo orgogliosi della vittoria, e unendo le mani con una stretta di mano cordiale, hanno mostrato alla folla che non v'erano nè vincitori nè vinti, ma degli amici lietissimi di misurarsi in esercizi degni della gioventù. Gli spettatori lo hanno compreso ed hanno alzato unanimi il grido di: viva le Università!

## ULTIME NOTIZIE

Si scrive da Parigi, 28 marzo, all'*Indépendance Belge*:

Gli uomini politici credono abitualmente alla pace, od almeno la sperano sino all'ultimo momento per quanto le apparenze sien bellicose.

Oggi al contrario si teme seriamente lo scoppio della guerra fra le due grandi potenze tedesche, e ciò che potrebbe sembrare almeno singolare, se non si conoscesse il rovescio delle carte, si è che i nostri uomini politici fondano le loro apprezziazioni, e perciò i loro timori di guerra, precisamente sulle notizie di pace che arrivano da Vienna.

E difatti quali sospetti non devono nascere quando si deve assicurare, che — tante sono le incertezze quanti i telegrammi rassicuranti?

E bisogna dire altrettanto dei pretesi autografi, e dei brindisi, e così pure del sedicente dispaccio di Vienna riportato dal *Mémorial diplomatique*.

E non bisogna dirne meno del telegramma, il quale ci annunzia in modo positivo che il conte Bismark assicurò il conte Karolyi, ambasciatore d'Austria alla Corte di Prussia, che il governo del re Guglielmo voleva conservare integro il trattato di Gastein.

Ora la verità, e verità assoluta, si è che la risposta data dal capo del gabinetto prussiano al conte Karolyi fu così evasiva, e così poco rassicurante che a Vienna se ne dovette avere la stessa convinzione che a Berlino, che cioè non vi ha più di che illudersi sulle risoluzioni della Prussia, e che bisognava precipitare, al bisogno, la soluzione dell'interminabile questione dei ducati dell'Elba.

Evidentemente l'Austria prende da qualche tempo un'attitudine che è studiata: ella sa benissimo a cosa debba attenersi, ed il di lei contegno è calcolato, e tende ad uno scopo che non tarderà a smascherarsi.

Intanto tutto questo produce sulla Prussia un effetto probabilmente ricercato — la Prussia è provocata.

Di fronte ad una guerra che nelle sfere officiali si comincia oramai a considerare come inevitabile fra l'Austria e la Prussia, quale sarà il contegno del governo francese? La neutralità la più assoluta.

— La voce che s'era sparsa alla borsa di Berlino della mobilizzazione di vari corpi dell'esercito prussiano è stata subito smentita.

Una privata corrispondenza assicura che non si tratta che del richiamo della riserva del sesto corpo stazionato nella Slesia, e degli ordini di mettere sul piede di guerra una divisione del quinto corpo, il cui stato maggiore è a Glogau.

La stessa corrispondenza aggiunge che si occuperebbe dell'armamento delle fortezze della Slesia, e che non si tarderebbe più a lungo e concentrare un corpo di truppa sui confini della Boemia.

Se si vuol prestar fede agli ultimi dispacci di Amburgo e di Berlino i preparativi della Prussia sarebbero più ragguardevoli di quanto è detto in questa corrispondenza.

Del resto importa poco, che le due potenze si rimproverino a vicenda di aver presa l'iniziativa; oggi vi ha un solo fatto sicuro, ed è che da tutte due le parti si provvede.

Ben si capisce l'interesse che ha ciascuna delle due parti in dirsi provocata e ad addossare all'altra la responsabilità dell'attual situazione.

Gli Stati secondari non vogliono la guerra, e non hanno fatto punto un mistero che starebbero contro quella delle due potenze che la avesse provocata.

Si tratta adunque, per la Prussia, di persuaderli che essa non attacca; per l'Austria, di provar loro che essa si difende.

— L'*Indépendance Belge* ha il seguente telegramma da Weimar 28 marzo:

Nella sera di lunedì il re di Prussia ha dato il suo assenso a certe disposizioni militari, le quali abbenchè provvisorie pure rendono inevitabile la guerra.

Giusta una circolare stata recentemente indirizzata a tutti gli Stati tedeschi il *casus fœderis* sarà posto quanto prima nell'Holstein dove il principio del *condominium* è stato violato a danno della Prussia.

— Al 21 marzo Atene era pienamente tranquilla.

Il re Giorgio si preparava a fare una scorsa nel Peloponneso, per portarsi di là a Corfù.

(*Monit. du soir.*)

— Si scrive da Toronto al *Morning Post:*

Mentre si stanno facendo alacremente tutti i preparativi per difendere questo paese da una possibile invasione, pensiamo che questo fardello non dovrebbe stare sulle nostre spalle, e che sarebbe in potere del governo americano di liberarcene. Lord Monck con molta riserva e delicatezza ha toccato questo punto nel suo programma. Il governatore generale sa troppo bene che, nel suo ufficio, non può far lamenti contro il presidente Jonhson, ma i privati possono aprire l'animo loro. Un telegramma da Nuova-York c'informa che vi furono molte conferenze tra Seward e Federigo Bruce a Washington, e che il governo americano ha assicurato il nostro ambasciatore che non permetterebbe nissuna violazione delle leggi di neutralità. Da altre parti sappiamo che sono state mandate delle truppe nei luoghi più adatti ad essere scelti per passare nel Canadà.

— Il *Daily News* ha da Coquimbo (Chilì) 7 marzo:

È giunta una notizia importante sulle due fregate spagnuole *Villa di Madrid* e *Bianca* che incrociavano in cerca della squadra alleata che trovarono in un luogo sicuro a poca distanza sopra il fiume Coquimbo. Sulla foce del quale è una fortezza chiliana, che aveva presi anche i cannoni della fregata del Perù *Amazonas*, naufragata non è molto sugli scogli. Gli Spagnuoli tentarono di avvicinarsi alla piazza, per raggiungere la squadra. Ma il fuoco della fortezza produsse effetti disastrosi sugli Spagnuoli; la fregata *Bianca* fu molto danneggiata in guisa che tutte due dovettero ritirarsi mal concie a Valparaiso. Questo è un nuovo trionfo per le armate alleate, e può ispirare nuovo coraggio lungo tutta la costa per resistere al comune nemico.

— Il *Daily Telegraph* ha dalla Giamaica 11 marzo:

La cosa più importante durante l'ultima quindicina è stata l'estensione della così detta ribellione, e il provare quanta ragione avesse il governatore Eyre, quando asseriva che la cospirazione era generale per tutta l'isola. Egli fondava questa opinione su molti fatti, su dei documenti e su delle voci; ma è cosa strana che quando Sua Eccellenza fu chiamato non potè produrre nessun documento, ed aveva già dimenticato donde aveva tratta quella sicurezza che affermava.

Roberto Gordon ha presentato a S. E. un indirizzo di fedeltà alla regina di 5,000 persone, quasi tutti negri. Quell'indirizzo deplora i massacri di Morant Bay, e deplora anche i mezzi messi in opera per reprimere la ribellione.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 31.

Una circolare diretta da Bismark ai ministri prussiani presso le potenze estere li incarica di denunziare gli armamenti straordinari dell'Austria.

Nuova-York, 21

L'agitazione dei feniani va diminuendo. Gl'Irlandesi celebrarono dappertutto tranquillamente la festa di San Patrizio.

Dispacci da Washington recano che il governo non teme un'invasione dei feniani nel Canadà, e che non conosce alcun fatto di essi che possa giustificare il suo intervento.

Oro 128 1/4. Cotone 40.

Vienna, 31.

Leggesi nel *Wanderer*:

La circolare prussiana può avere un risultato inatteso e non desiderato a Berlino, in seguito alle recenti conferenze fra Beust ed altri uomini di Stato tedeschi. I governi della Confederazione, prendendo per punto di partenza la circolare prussiana, devono presentare quanto prima alla Dieta una proposta basata sull'articolo 11 della Costituzione federale, la quale proposta farebbe entrare la situazione in una fase affatto nuova.

Parigi, 31.

Leggesi nel *Constitutionnel:*

In presenza delle difficoltà insorte in Germania, che non vogliamo nè esagerare, nè diminuire, la situazione della Francia è molto semplice. Essa è il risultato di una politica saggia e previdente che si riassume nella parola *neutralità*. Iddio solo può conoscere se la crisi attuale verrà sciolta dalla guerra, ma, qualunque cosa accada, la Francia non sarà colta all'improvviso.

Costantinopoli, 29.

Fu dato ordine di completare il primo corpo d'armata fino all'effettivo di 25,000 uomini. Fu pure ordinato di procedere all'arruolamento di 70,000 uomini di riserva. L'esercito della Rumelia fu messo sul piede di guerra. Il governo sta negoziando un imprestito di 15 milioni di franchi.

Lettere da Teheran annunziano un prossimo abboccamento tra lo Scià e il Gran Duca Michele.

Nuova-York, 21.

Il Congresso fu aggiornato alla fine di maggio.

Si conferma la partenza della squadra delle Indie Occidentali per Halifax dietro ordine di Bruce.

Vera-Cruz, 6.

Il barone di Saillard è partito per la Francia.

Si ha da Browhsville che un vascello francese ha catturato una nave americana carica d'armi per gli juaristi.

Tutti i filibustieri arrestati per i fatti di Bagdad furono posti in libertà.

Parigi, 31.

*Chiusura della Borsa di Parigi.*

| | 30 | 31 |
|---|---|---|
| Fondi francesi 3 0/0 | 67 80 | 67 32 |
| Id. 4 1/2 0/0 | 96 — | 96 25 |
| Consolidati inglesi 3 0/0 | — — | 86 3/8 |
| Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) | 58 90 | 57 90 |
| Id. (fine mese) | 58 87 | 57 65 |
| Id. (fine pross.) | 59 15 | 57 85 |
| VALORI DIVERSI. | | |
| Azioni del Credito mobiliare francese | 647 | 631 |
| Id. italiano | — | — |
| Id. spagnuolo | 380 | 371 |
| Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele | 105 | 105 |
| Id. Lombardo-venete | 396 | 388 |
| Id. Austriache | 382 | 380 |
| Id. Romane | 88 | 85 |
| Obb. strade ferr. Romane | 125 | 127 |
| Obbligazioni della ferrovia di Savona | — | — |

Parigi, 1.

La *France*, parlando dei preparativi austriaci, dice che il gabinetto di Vienna va tutto organizzando per l'eventualità di una guerra. Furono già designati i comandanti dei corpi dell'esercito. L'arciduca Alberto assumerà il comando delle truppe nel Veneto e Benedek quello dell'armata del Nord. Il generale Gablentz comanderà l'avanguardia dell'armata di Benedek.

Berlino, 1.

La *Gazzetta Nazionale* pubblica il testo della circolare di Bismark alle Corti tedesche. Il testo è conforme alle indicazioni già pubblicate.

La *Gazzetta Crociata*, annunziando i diversi preparativi di guerra dell'Austria e della Prussia, dice che tuttavia non si deve disperare di vedere mantenuta la pace.

Parigi, 2.

Il *Moniteur d'Algeria* in data del 29 annunzia che il colonnello Colomb, partito da Geryville, dopo una lotta accanita, ha battuto 1500 insorti comandati da Si Hamza. Tre colonne di cavalleria inseguono gli avanzi dell'insurrezione.

**TEATRO LA PERGOLA**, ore 8 — Gran concerto vocale ed istrumentale con quadri viventi.

*Dispaccio meteorologico spedito telegraficamente dall'Osservatorio imperiale di Parigi all'Osservatorio del R. Museo di Firenze il dì* 31 *marzo* 1866 *a ore* 1 50 *di sera.*

Altezza barometrica di 761 mill. a Skudenas; di 765 mill. a Valenza, Vienna e a Palma; di 768 mill. sul golfo di Guascogna; di 763 mill. a Riga; di 760 mill. a Palermo. Calma e cielo coperto sul golfo di Guascogna e sulla Spagna.

*Il dì* 1° *aprile* 1866 *a ore* 2 05 *di sera.*

Altezza barometrica di 746 mill. sul centro del mare del Nord e a Le Helder; di 755 mill. a Rochefort, Leipzig, e a Skudenas; di 760 mill. alla Corogna, a Palma, Roma, Odessa e a Christiansund. Vento Ovest calmo, cielo coperto e pioggia sul golfo di Guascogna, sulla Manica e sul mare del Nord. Vento Sud Ovest assai forte alla Corogna.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 31 marzo 1866.

| | ORE 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare | mm 757,5 | mm 753,8 | mm 752,4 |
| Termometro centigrado | 10,0 | 16,5 | 11,5 |
| Umidità relativa | 65,0 | 45,0 | 60,0 |
| Stato atmosferico | sereno | sereno e nuvoli | nuvolo |
| Vento direzione / forza | E debole | O debole | E debole |

Temperatura { Massima + 18,8 / Minima + 5,5 }

Minima nella notte del 1° aprile + 8,8.

## LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 2 aprile 1866).

| VALORI | | Valore nominale | Fine corrente L | Fine corrente D | Fine prossimo L | Fine prossimo D | Nominale | Prezzi fatti | CAMBI | Giorni | L | D |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita ital. 5 % god. | 1 gen. 66 | | 58 10 | 38 05 | » » | » » | » » | » » | LIVORNO | 8 | 100 » | 99 7/8 |
| Detto in sott. | » » | | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Detto | 30 | 99 1/2 | 99 1/4 |
| » 3 % | » 1 aprile | | 36 1/2 | » » | » » | » » | » » | » » | Detto | 60 | 99 » | 98 5/8 |
| Impr. Ferriere 5 % | » 1 gen. 66 | 840 | » » | » » | » » | » » | 76 » | » » | ROMA | 30 | 490 » | 485 » |
| Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 | » » | 840 | » » | » » | » » | » » | 102 » | » » | BOLOGNA | 30 | 99 3/4 | 99 1/2 |
| | | | | | | | | | ANCONA | 30 | 99 3/4 | 99 1/4 |
| Az. Banca Naz. Tosc. | » 1866 | 1000 | » » | » » | » » | » » | 1505 | » » | NAPOLI | 30 | 99 3/4 | 99 1/2 |
| Dette Banca Nazion. | | | | | | | | | MILANO | 30 | 99 3/4 | 99 1/4 |
| nel Regno d'Italia | » » | 1000 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | GENOVA | 30 | 99 3/4 | 99 1/4 |
| Cassa di sconto Toscana in sott. | | 250 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | TORINO | 30 | 99 3/4 | 99 1/4 |
| Banca di Cred. It. god. | 1 gen. 66 | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | VENEZIA ef. g. | 30 | 246 » | 244 » |
| Obblig. Tabacco | » » | 1180 | » » | » » | » » | » » | 98 » | » » | TRIESTE | 30 | » » | » » |
| Az. SS. FF. Romane. | » 1 ott. 65 | 500 | » » | » » | » » | » » | 88 1/2 | » » | Detto | 90 | » » | » » |
| Dette con prelaz. 5 % | | | | | | | | | VIENNA | 30 | » » | » » |
| (Ant. Cent. Toscane) | » » | 500 | » » | » » | » » | » » | 41 » | » » | Detto | 90 | » » | » » |
| Obblig. 5 % delle sud. | » » | 500 | » » | » » | » » | » » | 330 » | » » | AUGUSTA | 30 | » » | » » |
| Obb. 3 % SS. FF. Rom. | » » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Detto | 90 | 210 » | 208 » |
| Az. ant. SS. FF. Liv. | » gen. 66 | 420 | » » | » » | » » | » » | 58 » | » » | FRANCOFORTE | 30 | » » | » » |
| Dette (ded. il suppl.) | » » | 420 | » » | » » | » » | » » | 52 1/2 | » » | AMSTERDAM | 90 | » » | » » |
| Obb. 3 % delle sudd. | » » | 500 | 201 » | » » | » » | » » | » » | » » | AMBURGO | 90 | » » | » » |
| Dette | » 1 ott. 65 | 420 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | LONDRA | 30 | 25 20 | 25 » |
| Obb. 5 % SS. FF. Mar. | » 1 gen. 66 | 500 | » » | » » | » » | » » | 62 » | » » | Detto | 90 | 24 90 | 24 75 |
| Dette (ded. il suppl.) | » » | 500 | » » | » » | » » | » » | 58 1/2 | » » | PARIGI | 30 | 100 » | 99 1/2 |
| Az. SS. FF. Merid. | » » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | Detto | 90 | 99 1/2 | 98 3/4 |
| Obbl. 3 % delle dette | » » | 500 | » » | » » | » » | » » | 160 » | » » | LIONE | 90 | 99 1/2 | 98 3/4 |
| Ob. dem. 5 % serie c. | » 1 ott. 65 | 505 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | MARSIGLIA | 90 | 99 1/2 | 98 3/4 |
| Dette serie non comp. | » » | 505 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | | | | |
| Impr. com. 5 % obbl. | » 1 gen. 66 | 500 | » » | » » | » » | » » | 81 » | » » | Sconto Banca 6 % | | | |
| Detto in sottoscriz. | » » | 500 | » » | » » | » » | » » | 75 » | » » | | | | |
| Detto liberate | » » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | | | | |
| Impr. com. di Napoli | » » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | | | | |
| Detto di Siena | » » | 500 | » » | » » | » » | » » | » » | » » | | | | |
| Pantelegrafo Caselli | » » | | » » | » » | » » | » » | » » | » » | | | | |
| Motore Barsanti Matteucci 1ª serie | » » | | » » | » » | » » | » » | » » | » » | | | | |
| Detto detto 2ª serie | » » | | » » | » » | » » | » » | » » | » » | | | | |
| 5 % Ital. in picc. pezzi | » » | | » » | » » | » » | » » | 58 50 | » » | | | | |
| 3 % Idem Idem | » » | | » » | » » | » » | » » | 37 » | » » | | | | |

| VALORI A PREMIO | Fine corrente Prezzo Lettera | Fine corrente Prezzo Denaro | Fine corrente Premio | Fine prossimo Prezzo Lettera | Fine prossimo Prezzo Denaro | Fine prossimo Premio |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 5 % godimento 1° gennaio | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| 3 % » 1° settembre | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Azioni Strade Ferrate Livornesi | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Dette Meridionali | » » | » » | » » | » » | » » | » » |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti del* 5 % 58 10 — 58 05 fine corrente.

*Il Sindaco* ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

*Segue* **ELENCO N° 3** delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie. — *(Vedi N° 85).*

| N° d'ordine | COGNOME E NOME | DATA E LUOGO DELLA NASCITA | QUALITÀ | LEGGE APPLICATA | DATA DEL DECRETO di liquidazione | PENSIONE MONTARE | PENSIONE DECORRENZA | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 119 | Ruscelta Onofrio | 13 giugno 1802 - Pico Gaeta | già guardia doganale | 13 maggio 1862 | 10 febbraio 1865 | 390 » | 1 dicembre 1861 | |
| 120 | Carbone Giovanni | 24 settembre 1801 - Rostano | già guardia g. forestale | 3 maggio 1816 | id. | 425 » | 1 ottobre 1863 | |
| 121 | Barberi Giovanni | 7 aprile 1807 - Alessandria | già ricevitore | 14 aprile 1864 | id. | 2092 » | 1 giugno 1863 | |
| 122 | Cavalieri Giovanni | 29 ottobre 1822 - Napoli | già 1° macchinista di marina | 20 giugno 1851 | id. | 690 » | 1 settembre 1864 | |
| 123 | Saltini Giovanni | 6 gennaio 1812 - Modena | già economo | 14 aprile 1864 | id. | 1000 » | 1 gennaio 1865 | |
| 124 | Del Re Pietro | 26 luglio 1808 - Collegara | già applicato di 1ª classe | id. | id. | 1760 » | 1 dicembre 1861 | |
| 125 | De Falco Gennaro | 6 giugno 1807 - Napoli | già caporale veterano | 27 giugno 1850 | id. | 221 » | id. | |
| 126 | Tritini Luigi | 16 settembre 1816 - Falconara | già guardia di finanza | Pontificia | id. | 258 55 | 26 settembre 1860 | |
| 127 | Mengoni Giov. Battista | 15 novembre 1817 - Falconara | id. | id. | id. | 244 18 | id. | |
| 128 | Ciacci Giovanni | 23 giugno 1819 - Pesaro | già vice-brigadiere di finanza | id. | id. | 305 23 | id. | verso soppressione dell'assegno di lire 203 49 di cui gode. |
| 129 | Righi Federico | 26 giugno 1806 - Parma | già segretario | 11 aprile 1861 | id. | 1280 » | 16 ottobre 1861 | |
| 130 | Cerca Filippo | 17 settembre 1812 - Ancona | già guardia di finanza | Pontificia | id. | 600 » | 1 aprile 1861 | verso soppressione dell'assegno di lire 400 di cui gode. |
| 131 | Busso Cesare | 22 aprile 1805 - Borgetto | già brigadiere dei dazi | 25 gennaio 1823 | id. | 310 » | 16 ottobre 1862 | |
| 132 | Spallanzani Lazzaro | 26 marzo 1802 - Scandiano | già custode | 14 aprile 1864 | id. | 624 » | 1 dicembre 1864 | |
| 133 | Foti Paolo | 24 novembre 1823 - Napoli | già ufficiale d'intendenza | id. | id. | 467 » | — | per una sol volta. |
| 134 | Gargano Francesco | 27 gennaio 1817 - Monteleone | già luogotenente doganale | 13 maggio 1862 | id. | 1650 » | 1 luglio 1864 | |
| 135 | Dehn Augusto | 21 novembre 1828 - Brunsvich | già furiere veterano | Capitolazioni Svizzere | id. | 271 63 | 8 giugno 1863 | |
| 136 | Basile Domenico | 8 novembre 1807 - Melazzo | già guardia nel Genio | 3 maggio 1816 | id. | 408 » | 1 gennaio 1861 | |
| 137 | Elmo Pasquale | 22 marzo 1794 - Lecce | già commesso postale | id. | id. | 408 » | id. | |
| 138 | Prado Francesco | 17 gennaio 1811 | già corriere id. | 14 aprile 1864 | id. | 1013 » | 1 giugno 1861 | |
| 139 | Vallo Giuseppe | 18 dicembre 1805 - Napoli | già incisore topografo | id. | 16 febbraio 1865 | 2735 » | 16 giugno 1864 | |
| 140 | Rammaro Annunziata | 18 novembre 1824 - Napoli | vedova di Caputo Amato già sergente veterano | 27 giugno 1850 | id. | 100 » | 8 ottobre 1863 | durante vedovanza. |
| 141 | Prielli cav. Defendente | 9 novembre 1803 - Casale | già consigliere d'appello | 14 aprile 1864 | id. | 3351 » | 1 aprile 1864 | |
| 142 | Facchini Filippo | 13 febbraio 1819 - Forlì | già luogotenente | 27 giugno 1850 | id. | 1125 » | 1 dicembre 1864 | |
| 143 | Favorito Gaetano | 29 maggio 1817 - Napoli | già capo cannoniere di marina | 20 giugno 1851 | id. | 577 50 | id. | |
| 144 | Fröhlicher Pietro | 17 marzo 1822 - Oberdorf (Svizzera) | già sergente | 1 agosto 1856 | id. | 278 43 | 1 settembre 1859 | |
| 145 | Grillo Maria Luigia | 7 agosto 1859 - Mede | figlia nubile di G. Battista | 27 giugno 1850 | id. | 175 » | 18 ottobre 1864 | durante lo stato nubile e l'età minore. |
| 146 | Moscatelli Vito | 14 settembre 1775 - Milgano | già capitano | id. | id. | 1650 » | 1 luglio 1864 | |
| 147 | Abbato Emanuele | 17 settembre 1809 - Palermo | già sergente veterano | id. | id. | 366 » | 1 novembre 1864 | |
| 148 | Sorio Vito | 1 settembre 1783 - Specchia dei Preti | già luogotenente | id. | id. | 1136 » | 1 luglio 1864 | |
| 149 | Tonnarelli Caterina | 14 marzo 1792 - Entigliano | vedova di Vanni già soldato veterano | id. | id. | 87 50 | 5 dicembre 1862 | durante vedovanza. |
| 150 | Penna Stefano | 20 aprile 1823 - Torino | già luogotenente | id. | id. | 992 » | 1 dicembre 1864 | |
| 151 | Baiveri della Rocchetta contessa Gabriella | 31 agosto 1819 - Musio | vedova di Napione di Cocconato già luogotenente colonnello | id. | id. | 561 » | 7 ottobre 1864 | id. |
| 152 | Pfeiffer Alberto | 20 maggio 1810 - Ausbach (Baviera) | già furiere maggiore veterano | id. | id. | 447 » | 16 novembre 1864 | |
| 153 | Quici Vitale | 13 dicembre 1812 - Trivento | già sottotenente | id. | id. | 787 50 | id. | |
| 154 | Amich Domenico | 15 marzo 1829 - Palermo | id. | id. | id. | 360 » | 2 ottobre 1864 | |
| 155 | Lamonea Carmina | 11 agosto 1824 - Napoli | vedova di Weyre già furiere maggiore veterano | id. | id. | 104 50 | 24 luglio 1864 | id. |
| 156 | Zurcher Giovanni | 1 dicembre 1813 - Eriswist (Berna) | già sottotenente | id. | id. | 810 » | 16 novembre 1864 | |
| 157 | Pannese Giovanni | 28 settembre 1812 - S. Nicola Baronia | id. | id. | id. | 765 » | id. | |
| 158 | Caputo Antonio | 10 ottobre 1821 - Napoli | id. | id. | id. | 765 » | id. | |
| 159 | Ceccarelli Luigi | 21 gennaio 1820 - Cesena | già soldato veterano | id. | id. | 200 » | 10 novembre 1864 | |
| 160 | Dario Marianna | 23 ottobre 1807 - Chieti | vedova di Taddei già ricevitore | 3 maggio 1816 | id. | 170 » | 15 agosto 1864 | id. |
| 161 | De Leonardi Francesco | 3 dicembre 1804 - Palermo | già sotto-commissario sanitario | 11 aprile 1861 | id. | 1026 » | 1 agosto 1863 | |
| 162 | Merelle Giovanni | 15 aprile 1789 - Bergamo | già inserviente | id. | id. | 1200 » | — | per una sol volta. |
| 163 | Biancardi cav. Pasquale | 21 novembre 1800 - Napoli | già segretario capo | id. | id. | 3017 » | 1 settembre 1864 | |
| 164 | Agnès cav. Giorgio | 9 novembre 1796 - Bardonèche | già direttore delle gabelle | id. | id. | 4400 » | 1 ottobre 1864 | |
| 165 | Di Carlo cav. Vincenzo | 5 maggio 1811 - Napoli | già ingegnere geografo | id. | id. | 2621 » | 16 ottobre 1864 | |
| 166 | Costa cav. Giuseppe | 9 dicembre 1795 - Genova | già contabile d'artiglieria | id. | id. | 3128 » | 1 novembre 1864 | |
| 167 | Verga Maria | 18 giugno 1805 - S. Giusto | vedova di Dassori già portinaio | 21 febbraio 1835 | id. | 217 » | 5 agosto 1864 | durante vedovanza. |
| 168 | Vestri Giuseppe | 9 gennaio 1808 - Milano | già ufficiale della contabilità di Stato | 14 aprile 1864 | id. | 1722 » | 1 settembre 1864 | |
| 169 | Tintori Adelaide | 26 luglio 1826 - Sinigaglia | figlia orfana di Oleodato già cancelliere | Pontificia | id. | 295 26 | 13 giugno 1864 | durante nubilità. |
| 170 | Bruschi Piera | 29 giugno 1806 - Perugia | vedova di Poggi già ingegnere | id. | id. | 638 40 | 20 giugno 1861 | durante vedovanza. |
| 171 | Gherardi Caterina | 1 giugno 1809 - Siena | vedova di Cappelletti già stradiere | Toscana | id. | 366 89 | 18 agosto 1864 | id. |
| 172 | Acati Rosa | 16 novembre 1838 - Castelnuovo | vedova di Locatelli già ufficiale del dazio | Austriaca | id. | 518 52 | 6 agosto 1864 | id. |
| 173 | Braccer Adelaide<br>Id. Cesare | 8 novembre 1846 - Lucca<br>2 febbraio 1855 - Id. | orfani di Francesco già pensionato | Toscana | id. | 224 | 12 agosto 1864 | fino all'età d'anni 21. |
| 174 | Perrone Maria Elisabetta | 17 gennaio 1832 - Torino | vedova di Rapetto già usciere | 21 febbraio 1835 | id. | 305 » | 6 novembre 1864 | durante vedovanza. |
| 175 | Belli Annunziata | 9 aprile 1821 - Firenze | vedova di Celli già doganiere | Toscana | id. | 432 80 | 24 maggio 1864 | id. |
| 176 | Scarperia Rosa | — dicembre 1799 - Castelvetrano | vedova di Paola già giudice | 25 gennaio 1823 | id. | 920 83 | 18 settembre 1864 | id. |
| 177 | Ricci Luisa | 6 ottobre 1804 - Lucera | vedova di Pastore già segretario di tribunale | 3 maggio 1816 | id. | 212 50 | 6 settembre 1861 | id. |
| 178 | Intravaja Giuseppa | 19 febbraio 1807 - Palermo | vedova di Furnarotto già ufficiale postale | 25 gennaio 1823 | id. | 255 » | 13 agosto 1864 | id. |
| 179 | Mariotti Apollonia | 15 marzo 1801 - Paganica | vedova di Feliciangeli già guardia doganale | 3 maggio 1816 | id. | 68 » | 22 agosto 1864 | id. |
| 180 | Vinci Santa | 18 novembre 1801 - Reggio | vedova di Lugarà già guardia doganale | id. | id. | 68 » | 14 settembre 1864 | id. |
| 181 | Marchetta Emanuela | — 1824 - Girgenti | vedova di Bellomo già guardia doganale | id. | id. | 68 » | 23 luglio 1864 | id. |
| 182 | Cobuzio Maria Carmela | 24 ottobre 1793 - Castellamare | vedova di Gargiulo già guardia doganale | id. | id. | 68 » | 27 maggio 1864 | id. |
| 183 | De Angelis Francesco | 25 marzo 1811 - Napoli | già sotto-segretario | 14 aprile 1864 | id. | 1379 » | 1 settembre 1864 | |
| 184 | Gaggioli Violante | — — | vedova di Magni già custode | Toscana | id. | 272 16 | 11 agosto 1864 | id. |
| 185 | Sbordone Enrichetta | 10 luglio 1818 - Cervinara | vedova di Reordino già commesso doganale | 3 maggio 1816 | id. | 170 » | 27 maggio 1864 | id. |
| 186 | Cerillo cav. Francesco | 16 dicembre 1807 - Napoli | già capo-sezione. | 14 aprile 1864 | id. | 2795 » | 1 febbraio 1865 | |
| 187 | Grosso Maria Angela<br>Id. Caterina | 2 luglio 1807 - Palermo<br>9 luglio 1814 - Messina | orfane di Gaetano già ufficiale nella marina | 3 maggio 1816 | id. | 425 » | 25 ottobre 1864 | durante lo stato nubile. |
| 188 | Rocciola Teresa | 10 febbraio 1823 - Napoli | orfana di Luigi già 2° tenente | id. | id. | 170 » | 20 maggio 1864 | id. |
| 189 | D'Amico Maria | 7 aprile 1801 - Napoli | vedova di Lombardi già ufficiale nella marina | id. | 20 febbraio 1865 | 204 » | 8 giugno 1864 | durante vedovanza. |
| 190 | Marzolla Raffaele | 13 dicembre 1805 - Brindisi | già consigliere d'appello | id. | id. | 3683 34 | 1 settembre 1864 | |
| 191 | Brasile Isabella | 22 ottobre 1801 - Lanciano | vedova di Gigliani già controllore | id. | id. | 382 50 | 22 gennaio 1864 | id. |
| 192 | Luongo M. Concetta<br>Id. Filomena<br>Id. M. Giuseppa | 3 luglio 1824 - Napoli<br>3 agosto 1836 - id.<br>11 febbraio 1841 - Id. | orfane di Salvatore già maestro d'ascia | id. | id. | 61 20 | 20 novembre 1863 | durante lo stato nubile. |
| 193 | Benelti cav. Pietro | 2 agosto 1817 - Oulx (Susa) | già capo-sezione | 14 aprile 1864 | id. | 2166 » | 1 settembre 1864 | |
| 194 | Formica Filippo | 7 ottobre 1792 - Milazzo | già commesso doganale | 25 marzo 1822 | id. | 405 » | 1 gennaio 1864 | |
| 195 | Follis Giovanni | 17 giugno 1798 - Borgomasino | già aiutante nel Genio civile | 14 aprile 1864 | id. | 1599 » | 1 luglio 1864 | |
| 196 | Rossi Pasquale | 28 luglio 1793 - Milano | già inserviente | id. | id. | 622 » | 1 ottobre 1864 | |
| 197 | Negrone Bartolomeo | 14 gennaio 1808 - Trofarello | già contabile d'artiglieria | id. | id. | 1760 » | 1 settembre 1864 | |
| 198 | Salvago Francesco | 13 febbraio 1820 - Genova | già veditore doganale | id. | id. | 4088 » | — | per una sol volta. |
| 199 | Festa cav. Giuseppe | 8 aprile 1809 - Asti | già intendente militare | id. | id. | 4433 » | 1 giugno 1864 | |
| 200 | Vargiù Francesco | 8 dicembre 1806 - Armungia | già contabile custode di bagni | id. | id. | 960 » | 1 ottobre 1864 | |

**ELENCO N° 4** delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

| N° d'ordine | COGNOME E NOME | DATA E LUOGO DELLA NASCITA | QUALITÀ | LEGGE APPLICATA | DATA DEL DECRETO di liquidazione | PENSIONE MONTARE | PENSIONE DECORRENZA | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Pagano Salvatore | 29 dicembre 1798 - Palermo | già segretario di 2ª classe nella Corte dei conti | 14 aprile 1864 | 20 febbraio 1865 | 2088 » | 16 novembre 1864 | |
| 2 | Pillegos Maria | 22 luglio 1798 - Brindisi | vedova del cancelliere dei dazi indiretti Padula Salvatore | 3 maggio 1816 | id. | 382 50 | 13 febbraio 1864 | durante vedovanza. |
| 3 | Morvillo Ferdinando | 1 novembre 1795 - Napoli | già ricevitore doganale | id. | id. | 816 » | 1 ottobre 1864 | |
| 4 | Palazzi Gabriele | 1 febbraio 1807 - Morano | contabile di 3ª classe nel personale contabile d'artiglieria | 14 aprile 1864 | id. | 1706 » | 1 settembre 1864 | |
| 5 | Somma Gerolamo | 26 aprile 1804 - Palermo | già ispettore verificatore del macinò | 25 gennaio 1823 | id. | 2550 » | 16 ottobre 1864 | |
| 6 | Raisini Giuseppe | 1 febbraio 1798 - Modena | già segretario nella cessata sopraintendenza delle finanze | 14 aprile 1864 | id. | 2400 » | 1 dicembre 1864 | |
| 7 | La Susa Carmela Maria | 24 giugno 1824 - Prezzi | vedova dell'ufficiale di 3ª classe nella cessata tesoreria di Sicilia | id. | id. | 586 » | | per una volta tanto. |
| 8 | Seltz Giuseppa | nel 1794 - Torino | vedova di Bonino Michele già capo custode del Museo egizio di Torino | id. | id. | 312 » | 9 ottobre 1864 | durante vedovanza. |
| 9 | Manzini Edoardo | 7 giugno 1791 - Palermo | ex-portiere pesatore nella cessata intendenza di finanza | id. | id. | 525 » | 16 ottobre 1864 | |
| 10 | Benaglia Giacoma | 9 dicembre 1816 - Moglia di Gonsaga | vedova di Beccari Giuseppe aiutante magazziniere delle privative | id. | id. | 400 » | 4 ottobre 1864 | id. |
| 11 | Biamonte Carmela | 24 settembre 1817 - Palermo | vedova di Corrado Vincenzo già capitano | 3 maggio 1816 | id. | 340 » | 7 ottobre 1864 | id. |
| 12 | Talamo Giovanna | 12 aprile 1814 - Napoli | vedova di Cinque Vincenzo impiegato al ritiro del Banco di Napoli | id. | id. | 552 50 | 14 agosto 1864 | id. |
| 13 | Stazzone Cecilia | 12 aprile 1806 - Palermo | vedova di De Gregorio Antonio segretario generale dei dazi indiretti | 25 gennaio 1823 | id. | 850 » | 7 agosto 1864 | id. |
| 14 | Denza Marianna | 15 luglio 1805 - Napoli | vedova di Apparisco Raffaele tenente dei dazi indiretti | 3 maggio 1816 | id. | 212 50 | 21 agosto 1864 | id. |
| 15 | De Leo Maddalena | 28 novembre 1798 - Castellammare | vedova di De Miranda Luigi furiere doganale | id. | id. | 112 » | 7 settembre 1864 | id. |
| 16 | Balito Teresa | 22 ottobre 1795 - Napoli | vedova di Cennatiempo Gennaro portabandiera dei cannonieri e marinai | id. | id. | 127 50 | 4 agosto 1864 | id. |
| 17 | Cafarelli Vincenza | 23 gennaio 1818 - Napoli | vedova di Lualdano La Terza Camillo chirurgo di prima classe della R. Marina | id. | id. | 340 » | 15 agosto 1864 | id. |
| 18 | Aprile Anna Maria Emanuela Giuseppa Nicola | 15 ottobre 1825 - Gaeta | vedova di Antonio Zammitti capitano al ritiro | id. | id. | 204 » | 4 ottobre 1864 | id. |
| 19 | Rossi Anna Maria Luisa | 24 dicembre 1795 - Napoli | vedova di Minon Raffaele capitano nello stato maggiore delle piazze | id. | id. | 340 » | 26 giugno 1864 | id. |
| 20 | Romano Francesca | 23 dicembre 1822 - Girgenti | orfana di Luigi 1° tenente al ritiro e di Lugaro Rosaria pensionata dello Stato | id. | id. | 170 » | 7 settembre 1864 | durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione. |
| 21 | Lepre Lucia | 13 dicembre 1827 - Napoli | orfana di Raffaele già sergente nei cannonieri marinai e di Venditta Carmela pensionata | id. | id. | 68 » | 11 giugno 1864 | id. id. |
| 22 | Cutelli Carmela | 16 luglio 1855 - Messina | orfana di Emanuele 2° tenente e di Caria Maria Maddalena pensionata | id. | id. | 153 » | 7 novembre 1864 | id. id. |
| 23 | Biscossi Annibaldi Teodoro | 30 novembre 1815 - Valenza | ex-prefetto di Reggio | 14 aprile 1864 | id. | 5970 » | 1 settembre 1864 | |
| 24 | Giordani Francesca | 25 settembre 1816 - Nicastro | orfana di Antonio tenente doganale e di Giuligni Carolina | 3 maggio 1816 | id. | 212 50 | 8 giugno 1864 | id. id. |
| 25 | Monti Flavia | 10 ottobre 1828 - Prato | vedova di Santi Terrazzi capo guardiano dei boschi e delle saline di Volterra | 22 novembre 1819 | id. | 210 » | 23 maggio 1864 | durante vedovanza. |
| 26 | Botti Giovanni | 9 aprile 1802 - Compiano | già ricevitore della cessata intendenza delle finanze. | 2 luglio 1822 | id. | 678 17 | 2 ottobre 1864 | |
| 27 | Tarallo Luigi | 13 giugno 1827 - Napoli | commesso di 1ª classe nelle sussistenze militari | 14 aprile 1864 | id. | 1249 » | | per una sol volta. |
| 28 | Berra Teodora | 28 settembre 1830 - Torino | vedova di Sperto Giacomo sotto-capo officina alle strade ferrate dello Stato | id. | id. | 720 » | 20 novembre 1864 | durante vedovanza ed in difetto ai figli minori. |
| 29 | Gazzeri Teresa | 24 marzo 1806 - Firenze | vedova di Becaglini Ferdinando ex-aiuto archivista | 22 novembre 1849 | id. | 784 » | 23 settembre 1864 | durante vedovanza. |
| 30 | Giovannoni Nazzareno<br>Id. Luigi<br>Id. Vittoria<br>Id. Assunta<br>id. Concetta | nel 1841<br>nel 1842<br>2 gennaio 1845<br>23 agosto 1847<br>23 maggio 1851 - Perugia | orfani di Natale Combattendo e di Brilli Anna | 11 dicembre 1860 | id. | 360 » | 11 dicembre 1860 | durante la minore età per i maschi e lo stato nubile per le femmine. |
| 31 | Mammoli Serafino | 5 agosto 1810 - Prato | cavalcante addetto a R. possessi di Teramo | 22 novembre 1849 | id. | 720 » | 1 gennaio 1865 | |
| 32 | Casini Giovanni | 2 agosto 1805 - Firenze | già capo-stanza alla direzione generale del censo in Firenze | id. | id. | 1550 » | 1 novembre 1864 | |
| 33 | Duval Agostino | 20 maggio 1798 - Pistoia | già aggiunto revisore doganale a Pistoia | id. | id. | 1344 » | 1 dicembre 1864 | |
| 34 | Boreli Amedeo | 4 giugno 1808 - Sestola | già guardaboschi | 14 aprile 1864 | id. | 312 » | 1 novembre 1863 | |
| 35 | Chiarini Teodoro | 26 marzo 1806 - Farneta | computista nell'amministrazione dei R. possessi | 22 novembre 1849 | id. | 2200 » | 1 dicembre 1864 | |
| 36 | Ragnoni Marco | 12 dicembre 1783 - Siena | già aiuto camerlingo nella soppressa dogana di Lucca | id. | id. | 806 40 | 20 novembre 1864 | |
| 37 | Bagnoli Davide | 16 aprile 1825 - Savignano | già sotto-capo guardiano carcerario | 1 maggio 1828<br>28 giugno 1843 | id. | 229 52 | 1 maggio 1864 | |

*(Continua)*

SOCIETÀ DELLE

# STRADE FERRATE ROMANE

(Sezione Sud)

I signori portatori d'azioni ordinari della Società delle strade ferrate Romane sono prevenuti che la Commissione mista della stessa Società ha deliberato che il vaglia (*coupon* scadente il 1° aprile 1866, sulle azioni suddette sarà convertito per mezzo di una stampiglia in buono di cassa di lire 10 pagabile il 1° ottobre 1867, con più gl'interessi alla ragione del 6 % l'anno.

In conseguenza i signori portatori delle azioni ordinarie sono invitati ad effettuare il deposito dei vaglia suddetti scadenti il 1° aprile 1866 alla Banca di Credito Italiano in Firenze, n° 1, Lung'Arno Soderini, la quale ne rilascierà ricevuta e s'incaricherà poi di renderli ai signori portatori stessi colla impressione della stampiglia che menzionerà il diritto al pagamento d'una somma di lire 10 90 per ciascun vaglia pagabile il 1° ottobre 1867.

Parigi, il

Pel Consiglio d'Amministrazione della sezione Sud e per suo ordine:

*Il segretario generale*
C. Jubé de la Perèlle.

812

821

# Strade ferrate Meridionali

## Introiti della quindicina dal 1° al 15 febbraio 1866.

RETE ADRIATICA (chilometri 896)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Viaggiatori n° 50,256 | L. | 143,164 56 | |
| Trasporti a grande velocità | » | 23,735 31 | |
| Trasporti a piccola velocità | » | 69,246 70 | |
| Introiti diversi | » | 978 20 | L. 237,124 77 |

RETE MEDITERRANEA (chilometri 80)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Viaggiatori n° 45,630 | L. | 45,965 59 | |
| Trasporti a grande velocità | » | 2,036 82 | |
| Trasporti a piccola velocità | » | 5,132 05 | |
| Introiti diversi | » | 436 55 | L. 53,571 01 |
| Totale delle due reti (chilometri 976) | | | L. 290,695 78 |
| Prodotto chilometrico | | | L. 297 81 |

QUINDICINA CORRISPONDENTE NEL 1865.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rete Adriatica (chilometri 653) | L. | 196,692 83 | |
| Rete Mediterranea (chilometri 80) | » | 62,489 82 | |
| Totale delle due reti (chilometri 733) | L. | 259,182 65 | |
| Prodotto chilometrico | | | L. 353 59 |
| Diminuzione dei prodotti per chilometro nella quindicina | | | L. 55 75 |

## Introiti dal 1° gennaio 1866.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rete Adriatica (chilometri 884 43) | L. | 780,788 91 | |
| Rete Mediterranea (chilometri 80) | » | 170,811 99 | |
| Totale (chilometri 964 43) | L. | 951,600 90 | |
| Prodotto chilometrico | | | L. 986 70 |

## Introiti corrispondenti nel 1865.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rete Adriatica (chilometri 653) | L. | 734,140 99 | |
| Rete Mediterranea (chilometri 80) | » | 199,969 28 | |
| Totale (chilometri 733) | L. | 934,110 27 | |
| Prodotto chilometrico | | | L. 1,274 37 |
| Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio | | | L. 287 67 |

# MUNICIPIO DI FIESOLE

È aperto il concorso agl'impieghi di maestro delle due scuole elementari maschili istituite dal municipio suddetto, l'una nella città di Fiesole, l'altra nel villaggio di Settignano, ai quali impieghi è annesso l'annuo stipendio di lire 1,008 ed un'indennità parimente annua di lire 42 per ciascuno.

Gli oneri risultano dal regolamento, ostensibile nell'uffizio infrascritto (Firenze, via dei Giraldi, n° 11) dove i concorrenti dovranno presentare o trasmettere franche di posta, a tutto il dì 20 del corrente, le loro istanze redatte in carta bollata da centesimi 50 e corredate degli appresso documenti:

1° Diploma d'idoneità *definitivo*, rilasciato dalla scuola magistrale maschile;

2° Certificato di buona morale dell'autorità governativa del luogo del loro domicilio.

Dall'uffizio comunale, lì 2 aprile 1866.

*Per il sindaco impedito*
Giuseppe Fanelli, 2° assessore

822

# IL SINDACO

## DEL COMUNE DI REZZO PROVINCIA DI PORTO-MAURIZIO

Vista la deliberazione della Giunta municipale in data 21 marzo 1866;
Visto l'articolo 102 n° 4 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*;

Notifica:

È aperto il concorso alla condotta medica di questa comunità.

L'annuo stipendio è di lire 1,200 oltre un civile alloggio non mobiliato; gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande corredate dei necessari documenti fra tutto il mese di aprile prossimo venturo.

Rezzo, 28 marzo 1866.

*Il sindaco*
Dellerba.

814

## SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

Il dividendo del 2° semestre 1865 in L. 14 per azione è pagabile da oggi in poi negli uffizi della Società, piazza San Carlo, n° 5, in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 antimeridiane alle ore 12 meridiane, e dalle ore 2 pomeridiane alle ore 5 pomeridiane.

Torino, 30 marzo 1866.

823 Il Consiglio d'Amministrazione.

AVVISO.

Il signor Giosafatte Lotti, possidente domiciliato al Fitto di Cecina, nella sua qualità di mandatario dei signori Aurelio e Giulia fra loro fratello sorella e figli del fu Gaetano del già Andrea Vallini decesso al Fitto li 4 gennaio 1866, ha emesso nella cancelleria della regia pretura del Fitto che sopra fino dal 22 marzo corrente, dichiarazione di accettazione con benefizio di legge e d'inventario dell'eredità relitta a favore dei suddetti signori mandanti del prenominato loro genitore.

Dalla cancelleria della regia pretura del Fitto, li 27 marzo 1866.

*Il cancelliere*
Gori.

818

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Sull'instanza di Ajmone-Chioratto Luigi fu Pietro, domiciliato a Barbania ammesso al gratuito patrocinio per decreto 16 novembre 1864, il tribunale civile di Torino con decreto in data 3 gennaio 1866 dichiarò l'assenza dell'Antonio Ajmone-Chioratto di lui fratello, in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero.

Tale decreto col preceduto ricorso e conclusioni fiscali venne con atti 11 e 14 febbraio corrente dell'usciere di Barbania Bertolino Augusto notificato a mente delli articoli 23 e 25 del codice civile.

Torino, li 24 febbraio 1866.

499 Cuneo sost. Piana.

802 RENUNZIA DI EREDITÀ.

La marchesa signora Virginia Leoni vedova del conte avv. Marsilio Vecchietti Poltri come madre dei loro figli minori Vittoria, Vecchietto e Gherardo, per essi e anco nell'interesse proprio in ciò che potesse riguardarla, ha dichiarato in questo stesso giorno davanti il sottoscritto cancelliere di renunziare, conforme ha renunziato, alla intestata eredità di detto avvocato Marsilio Vecchietti Poltri decesso nel dì 5 marzo corrente in Firenze, per cui non si vuole per detta eredità risentire qualsiasi danno e utile per tutti gli effetti di ragione.

Similmente la stessa renunzia, e per gli effetti che sopra, hanno fatta i fratelli germani del defunto stesso, cav. Raffaello e conte Andrea Vecchietti Poltri, il primo in persona, ed il secondo come rappresentato da detto signor cav. Raffaello con speciale mandato del dì 28 marzo corrente, recognito dal notaro dott. Filippo Gherardi residente a Bibbiena.

Dalla cancelleria del IV mandamento San Giovanni di Firenze.

Li 29 marzo 1866.

G. Pecori, canc.

CONFERIMENTO DI PROCURA.

Col pubblico istrumento del 31 marzo 1866, rogato dal notaro Egidio Fabbrichesi e registrato in Firenze in detto giorno, registro 17, foglio 174, n° 1167, con lire quattro e centesimi 4 da Maffei, il signor Angiolo Tavanti, sottotenente nel regio esercito, ha fatto mandato generale, generalissimo al suo zio signor Anton Domenico Tavanti con ogni più ampia facoltà; e conseguentemente dichiara che non sarà a riconoscere verun pagamento o obbligazione che non sia stata contratta da lui o dal prefato suo mandatario, come pure dichiara di esser affatto separato di interessi coi fratelli Eugenio e Benedetto, e tale dichiarazione viene fatta ad ogni più utile effetto e più specialmente ad evitare qualunque equivoco potesse derivare da eguaglianza di nome e cognome che si verifichi in altro individuo.

Firenze, 31 marzo 1866.

820 Dott. Alessandro Bosi, proc.

ESTRATTO DI CITAZIONE
*a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile.*

Col ministero dell'usciere Filandra Landi addetto al tribunale civile di Lucca ed a richiesta dell'infrascritto procuratore legale dei signori marchese Carlo Rohrlaok, Giuseppina e Carlo coniugi Procaccini, Adele e Diego coniugi Ferri, domiciliati a Napoli, e Teresa e Domenico coniugi Malacrino, domiciliati a Reggio di Calabria attori in causa, con atto in data di questo infrascritto giorno trenta marzo dell'anno 1866, e nelle forme presrcitte dagli articoli 141 e 142 del citato Codice di procedura civile, è stato citato per la seconda volta S. A. R. il principe Enrico di Borbone, duca di Bordeaux, conte di Chambord, domiciliato a Frohosdorf presso Vienna, nella sua qualità di tutore dei principi Roberto, Margherita, Alice ed Enrico figli minori del fu Ferdinando di Borbone, già duca di Parma a comparire nel termine di giorni quaranta, avanti il tribunale civile di Lucca prefato, per sentire far diritto sull'atto di domanda e citazione, esibito avanti il cessato tribunale di prima istanza di Lucca il 19 settembre 1865, e notificatogli in persona propria per le vie diplomatiche il 18 ottobre di detto anno.

Lucca, 30 marzo 1866.

819 Dott. Lelio Chicca.



VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il tribunale civile di Montepulciano;

All'udienza in Camera di consiglio del dì 22 marzo 1866;

Veduta la scrittura esibita nel dì 20 marzo corrente dai signori Giovanni Montorselli e cav. prof. Policarpo Bandini, possidenti domiciliati in Siena; colla quale come presidente il primo e segretario gerente l'altro della Società anonima e Consiglio per la costruzione ed amministrazione della Ferrovia Centrale Toscana, costituente oggi una sezione delle Strade Ferrate Romane, e come rappresentanti il detto Consiglio incaricato e costituitosi in Comitato per la costruzione a conto dello Stato della strada ferrata Asciano-Grosseto, richiedono col ministero del dott. Alceste Grugni, loro procuratore, la pronunzia infrascritta;

Veduta la vigesimanona lista, o nota, dei possessori espropriati per la Ferrovia Centrale Toscana, e la prima lista, o nota, dei possessori espropriati per la ferrovia Asciano-Grosseto in aggiunta a quella dei possessori di beni espropriati nel circondario del tribunale civile e correzionale di Siena, ambedue registrate ed unite alla scrittura predetta;

Veduto il decreto del signor presidente del tribunale, con cui si ordina la comunicazione dell'affare al Pubblico Ministero, e si delega il giudice per referire in Camera di consiglio;

Vedute le conclusioni del Pubblico Ministero scritte in pie' del detto decreto;

Sentita la relazione del giudice delegato;

Veduti i decreti di concessione ed autorizzazione di dette ferrovie del 5 giugno 1845 e 13 aprile 1854 unitamente alla notificazione del 25 febbraio 1845, al decreto del Governo della Toscana del 19 novembre 1859, e alle altre leggi veglianti in materia di espropriazione per causa di lavori di pubblica utilità e segnatamente delle strade ferrate, confermate tutte colla legge del Regno del 14 ottobre 1860;

Veduto l'articolo 100 delle disposizioni transitorie della nuova legge generale in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità del 25 giugno 1865;

Veduto, ecc.; considerato, ecc.;

Attesochè le istanze come sopra avanzate essendo coerenti al disposto delle leggi che regolano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità meritano di essere pienamente accolte;

Per questi motivi:

Inerendo alle istanze avanzate colla surriferita scrittura del dì 20 marzo stante dai nominati signori Giovanni Montorselli e cav. prof. Policarpo Bandini nella spiegata loro qualità di presidente il primo e di segretario gerente l'altro della Società anonima e Consiglio per la Ferrovia Centrale Toscana, formante oggi una sezione delle Strade Ferrate Romane, e di rappresentanti il detto Consiglio costituitosi in Comitato per la costruzione ed esecuzione a conto dello Stato della ferrovia Asciano-Grosseto a mente del decreto del Governo della Toscana del 19 novembre 1859;

Ordina la pubblicazione della vigesimanona lista dei possessori di beni posti nelle comunità di Montepulciano e Sinalunga espropriati o danneggiati per la costruzione, proseguimento ed esercizio della Ferrovia Centrale Toscana, delle sue opere accessorie e dipendenze, e della prima lista dei possessori di beni posti nella comunità di Trequanda, che forma un'aggiunta a quella dei possessori di beni posti nella comunità di Asciano e San Giovan d'Asso, espropriati o danneggiati per la costruzione e servizio della ferrovia Asciano-Grosseto, delle sue opere accessorie e dipendenze; ambidue dette liste debitamente registrate, ecc., ed unite in originale alla citata scrittura del dì 20 del detto mese di marzo corrente, contenenti ancora l'ammontare delle indennità loro respettivamente dovute. E tale pubblicazione dice doversi eseguire mediante la inserzione per due volte delle liste suddette e del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e l'affissione nei luoghi soliti.

Dichiara che la pubblicazione in tal guisa eseguita produrrà tutti gli effetti di che nell'articolo 2 della legge 25 febbraio 1845 confermata coll'altra del Regno del 14 ottobre 1860.

Assegna a tutti gl'interessati il termine di giorni novanta continui decorrendi dalla seconda inserzione di dette liste nella precitata Gazzetta Ufficiale a fare opposizione al libero pagamento delle indennità suddette; in difetto di che saranno queste ai respettivi espropriati corrisposte ai termini delle leggi veglianti in materia di espropriazione per causa di lavori di pubblica utilità e segnatamente delle strade ferrate.

Liquida infine la tassa del presente decreto in lire undici, decimo compreso, che pone insieme ad ogni altra a carico degli istanti nei nomi.

Così pronunziato dal tribunale civile e correzionale di Montepulciano nel luogo di sua abituale residenza nel 22 marzo 1866.

Giovanni Miliani, presidente.
David Luigi e
Ferdinando Alessandri, giudici.

Registrato a Montepulciano li 23 marzo 1866, volume 2, foglio 179, n° 18. Ricevuto lire 11. — *Il ministro* A. Bologna.

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella relativa filza che si conserva nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Montepulciano, col quale collazionata concorda salvo ecc. e rilasciata a messer Alceste Grugni questo dì 23 marzo 1866. — F. Grossi, cancelliere.

*(Seguono le note dei possessori espropriati).*

(1ª Pubblicazione)

# FERROVIE ROMANE

(SEZIONE CENTRALE TOSCANA)

LISTA VIGESIMANONA dei possessori espropriati per la costruzione e proseguimento della ferrovia predetta nel circondario del tribunale civile di Montepulciano.

1° Zamponi Dio ti Salvi di Florido, per porzione o ari 3 e centiari 20 dell'appezzamento di terreno lavorativo nudo di n° 988 della sezione *A* della comunità di Montepulciano e indennità relative . . . L. 103 27

2° Zamponi Luigi di Domenico, per porzione o ari 4 e centiari 50 dell'appezzamento di terreno lavorativo e gelsato di n° 989 della sezione *A* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . . . » 326 29

3° Tarugi Natale di Lelio, per porzione o ari 18 e centiari 90 degli appezzamenti di terreno lavorativo nudo di n. 963 1106 della sezione *A* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . . . » 443 93

4° Carradori D'Altemps Giulia di Girio, per porzioni o ari 55 e centiari 10 degli appezzamenti di terreno lavorativo nudo e gelsato di n° 1107 della sezione *A* e di n° 466 della sezione *B*, della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . . . » 2,009 47

5° Crociani Gaetano di Domenico, in parte domino utile e in parte proprietario assoluto e pia eredità Parri, dipendente dalla comunità di Montelpuciano, in parte domina diretta, per porzione o ari 34 e centiari 23 degli appezzamenti di terreno lavorativo e gelsato di n° 1280 della sezione *A* e di n° 465 della sezione *B* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . . . » 1,290 70

6° Canonicato Teologale e Cinotti don Pietro rettore, per porzione o ari 16 e centiari 82 dell'appezzamento di terreno lavorativo vitato di n° 485 della sezione *B* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . . . » 259 98

7° Zamponi Luigi di Domenico, per porzione o ari 0, e cent. 80 dell'appezzamento di terreno lavorativo gelsato di n° 407 della sezione *B* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . . . 84 44

8° Zamponi Dio ti Salvi di Florido, per occupazione temporaria di ari 2 e cent. 03 dell'appezzamento di terreno lavorativo gelsato di n° 1104 della sezione *E* della detta comunità di Montepulciano e indennità relative . . . 147 00

9° Biagiotti Artemisia Altovilla e Massimina di Francesco, proprietarie, e Annunziata vedova Biagiotti, usufruttuaria, per porzione o ari 0 e cent. 0,04 dell'appezzamento di terreno lavorativo gelsato di n° 1432 della sezione *E* della detta comunità di Montepulciano e indennità relative . . . 24 37

10. Chiesa di Sant'Egidio a Gracciano, rettore Trecci don Antonio, per porzione o ari 2 e cent. 10 dell'appezzamento di terreno lavorativo gelsato di n. 1457 della sezione *E* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . . . 80 99

11. Bracci Marianna di Giuseppe, per porzione o ari 60 e cent. 95 dell'appezzamento di terreno lavorativo gelsato e vitato di n° 1477 e 1631 della sezione *E* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . . . 2,975 12

12. Bracci Ottaviano di Giacomo, per porzione o ari 38 e cent. 21 dell'appezzamento di terreno lavorativo vitato e gelsato di n° 2000 della sezione *E* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . . . 1,935 29

13. Bracci Giacomo di Pietro, per porzione o ari 61 e cent. 42 degli appezzamenti di terreno lavorativo vitato e gelsato, di n° 1639 e 1640 della sezione *E* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . . . 2,230 52

14. Capitolo del Duomo di Montepulciano, per porzione o ari 33 e cent. 84 degli appezzamenti di terreno lavorativo e gelsato di n° 1638 e 1674 della sezione *E* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . . . 1,318 56

15. Crociani Gaetano di Domenico, domino utile, e Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze, domino diretto, per porzioni o ari 24 e cent. 68 dell'appezzamento di terreno lavorativo e vitato di n. 83 della sezione *D* della detta comunità di Montepulciano e indennità relative . . . 903 70

16. Chiesa di San Vitturino ad Acquaviva, rettore Semolini don Giuseppe, per porzione o ari 64 e cent. 46 degli appezzamenti di terreno lavorativo vitato, gelsato e nudo, di n° 67, 77, 81 e 133 della sezione *D* della detta comunità di Montepulciano e indennità relative. 2,363 38

17. Buccelli cav. Riccardo di Fabio, per porzione o ari 57 e cent. 15 degli appezzamenti di terreno lavorativo vitato, gelsato e nudo di n° 84, 85, 86, 87, 88 e 73, della sezione *D* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . . . 2,373 00

18. Regini Giuseppe e Giustino di Atanasio, per porzione o ari 69 e cent. 40 degli appezzamenti di terreno lavorativo e gelsato di n° 52,59 e 61 della sezione *D* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . . . 2,535 43

19. Carletti Pellegrino di Michele per porzione o ari 13 e cent. 08 dell'appezzamento di terreno lavorativo e gelsato di n° 60 della sezione *D* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . . . 500 73

20. Oreti Giuseppe e Leopoldo di Giovan Battista per porzione o ari 17 e cent. 39 dell'appezzamento di terreno lavorativo e vitato di n° 134 della sezione *D* della detta comunità di Montepulciano e indennità relative . . . 947 76

21. Cocconi Ottavio di Giulio, per porzione o ari 71 e centiari 85 degli appezzamenti di terreno lavorativo vitato e nudo di n° 129 e 130 della sezione *D* e di n° 1504, 1505 e 1506 della sezione *F* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . . . 2,290 41

22. Borri Donato di Francesco e Francesco Cristiano Antonio e Raffaello di Lorenzo, per porzione o ari 15 e cent. 25 dell'appezzamento di terreno lavorativo nudo di n° 1507 della sezione *F* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . . . 539 40

23. Angelotti Goffredo di Angiolo, per porzione o ari 66 e cent. 96 degli appezzamenti di terreno lavorativo, vitato e gelsato di n° 1511 e 1515 della sezione *F* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . . . 3,505 98

24. Carletti Francesco di Michele, domino utile e comunità di Montepulciano, domina diretta, per porzione o ari 41 e cent. 45 degli appezzamenti di terreno lavorativo vitato e gelsato di n° 1512 e 1513 della sezione *F* della detta comunità di Montepulciano e indennità relative . . . 2,304 00

25. Carletti Alamanno di Michele, domino utile, e comunità di Montepulciano, domina diretta, per porzione o ari 23 e cent. 14 dell'appezzamento di terreno lavorativo vitato e gelsato di n° 1618 della sezione *F* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . 902 99

26. Bontadi Caterina di Giuseppe ne' Grugni, propietaria e Bontadi Giuseppe di Domenico, usufruttuario, per porzione o ari 1 dell'appezzamento di terreno lavorativo vitato di n° 259 della sezione *D* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . . . 140 14

27. Pilacci Nicolò di Giuseppe, e Papi Domenico di Luigi suo curatore, per porzione o ari 53 e cent. 76 degli appezzamenti di terreno lavorativo gelsato e nudo di n° 305 306 e 460 della sezione *D* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . . . 1,254 26

28. Contucci Giovanni di Giovan Battista, per porzione o ari 11 dell'appezzamento di terreno lavorativo vitato e gelsato di n° 303 della sezione *D* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . 659 17

29. Seminario di Montepulciano, per porzione o ari 52 e cent. 49 degli appezzamenti di terreno lavorativo, vitato gelsato e nudo di n° 307, 317, 479 e 453 della sezione *D* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . . . 2,206 03

30. Zamponi Luigi di Domenico, proprietario, e Ceppari Niccola di Francesco, usufruttuario, per porzione o ari 9 e cent. 17 degli appezzamenti di terreno lavorativo nudo e prativo di n° 334 della sezione *D* e di n° 1720 della sezione *K* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . . . 425 15

31. Carletti Francesco di Michele, per porzione o ari 113 degli appezzamenti di terreno lavorativo di n. 465, 469 e 541 della sezione *D* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . . . 4,231 06

32. Carletti Pellegrino di Michele, per porzione o ari 21 e cent. 11 degli appezzamenti di terreno lavorativo e vitato di n° 451 e 539 della sezione *D* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative 981 79

33. Benedetti Cesare di Domenico, per porzione o ari 2 e cent. 70 dell'appezzamento di terreno lavorativo nudo di n° 461 della sezione *D* della detta Comunità di Montepulciano, e indennità relative . . . 81 20

34. Bracci Ottaviano di Giacomo, per porzione o ari 89 e cent. 32 degli appezzamenti di terreno lavorativo nudo vitato e gelsato di n° 462 della sezione *D* e di n° 1668 e 1671 della sezione *K* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . . . 3,857 56

35. Meacci Ermete di Francesco, domino utile, e Opera del duomo di Montepulciano, domina diretta, per porzioni o ari 51 e cent. 36 degli appezzamenti di terreno lavorativo vitato o n° 1664, 1776, e 1777 della sezione *K* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . . . 2,086 49

36. Meacci Antonio di Francesco, oggi Meacci Ermete predetto, domino utile, e detta Opera del Duomo di Montepulciano, domina diretta, per porzione o ari 7 e cent. 31 dell'appezzamento di terreno lavorativo nudo di n° 1663 della sezione *K* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . . . 270 16

37. Bianchini Giovan Battista di Giuseppe per porzione o ari 80 e cent. 45 degli appezzamenti di terreno lavorativo, vitato, gelsato e prativo di n° 1601, 1602, 1603, 1605, 1607, 1608 della sezione *K* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . . . 3,632 20

38. Rosei Maria negli negli Avignonesi, per porzione o ari 73 e cent. 05 degli appezzamenti di terreno lavorativo vitato gelsato e prativo di n° 1588 e 1589 della sezione *K* di detta comunità di Montepulciano e indennità relative . . . 2,941 10

39. Bartoli Avveduti avv. Giulio e Giuseppe di Orazio, per porzione o ari 55 e cent. 37 dell'appezzamento di terreno lavorativo gelsato di n. 1574 della sezione *K* della detta Comunità di Montepulciano, ed indennità relative . . . 2,275 37

40. Dei Caterina di Flaminio nei Bracci, per porzione o ari 6 e centiari 54 dell'appezzamento di terreno lavorativo, gelsato, di n° 1546 della sezione *K* della detta comunità di Montepulciano, e indennità relative . . . 280 65

41. Bracci dott. Giacomo di Pietro, per porzione o ari 7 e cent. 13 dell'appezzamento di terreno lavorativo nudo e prativo di n° 1547 della sezione *K* della detta comunità di Montepulciano e indennità relative 229 07

42. Piccolomini Pannilini cav. Angiolo del fu cav. Giulio Ranieri Piccolomini, per porzione o ettari 2, ari 34 e cent. 27 degli appezzamenti di terreno lavorativo, vitato, pioppato, gelsato e fruttato di numeri 86, 87, 88, 93 e 94 della sezione *I* e di n° 16 della sezione *K* della comunità di Sinalunga, e indennità relative . . . 29,500 00

Si avverte che quest'ultima espropriazione formò parte della lista vigesimaquinta, pubblicata con decreto del soppresso tribunale di prima istanza di Montepulciano del dì 28 maggio 1864, ed ora se ne rinnuova la pubblicazione per essere variati al seguito di transazione l'estensione del terreno occupato e l'ammontare delle indennità.

Firmati: Giovanni Montorselli, *presidente della detta Società*
Policarpo Bandini *segr. gerente.*

Registrata a Siena il 16 marzo 1866 al vol. 6 (privati), foglio 51, numero 181. — Ricevuto L. 1 e cent. 10, decimo compreso. Per il ricevitore il gerente G. Socci.

## FERROVIA ASCIANO-GROSSETO

Prima lista dei possessori espropriati nel circondario del tribunale civile di Montepulciano, in aggiunta a quella dei possessori espropriati nel circondario del tribunale civile di Siena.

Spannocchi contessa Laura di Girolamo, per porzione o metri quadri 39884 degli appezzamenti di terreno lavorativo, vitato, gelsato e fruttato di numeri 10, 27, 29, 34, 35, 36 e 38 della sezione *C* della comunità di Asciano, e di numeri 1, 175, 176, 177 e 180 della sezione *A* della comunità di Trequanda, e indennità relative. . . . 15,694 51

Si avverte che questa medesima espropriazione, riguardando nello stesso tempo beni posti nel circondario del tribunale civile di Siena, è stata pubblicata nel modo suddivisato anche in detto tribunale.

Firmati: Giovanni Montorselli, *presidente della detta Società e Comitato.*
Policarpo Bandini, *segr. gerente.*

Registrata a Siena il 16 marzo 1866, vol. 6, (privati), foglio 51, n° 182 Ricevuto L. 1 e cent. 10, decimo compreso. — Per il ricevitore il gerente G. Socci.

Estratta la presente copia dai suoi originali, col quale collazionata concorda, salvo ecc.

Dott. Alceste Grugni, *procuratore della detta Società e Comitato.*

817

FIRENZE. — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.